

Non c'è stata la corsa ai saldi ma è tornata la clientela slovena

MASSERIA / PAG. 29

Pacorig (Federmoda): «Giro d'affari in linea con quello del 2022
Stiamo lavorando per promuovere lo Sbaracco invernale»

Nessuna corsa ai saldi ma il primo bilancio è abbastanza positivo Tornati i clienti sloveni

IL RESOCONTO

Emanuela Masseria

Non si può di certo parlare di una vera e propria "corsa ai saldi" ma il bilancio registrato per le vendite a Gorizia durante questi ultimi giorni è stato nel complesso abbastanza positivo.

Così riporta Antonella Pacorig, numero uno di Federmoda Gorizia (Confcommercio), sentiti anche i colleghi commercianti. Lo stesso si può affermare anche dopo qualche passeggiata, in centro, negli ultimi giorni. L'andamento della clientela dentro e fuori dai negozi è parso quasi inequivocabile. La differenza, rispetto agli altri anni, sta nel lungo ponte attorno all'Epifania che ha condizionato le presenze, le aperture e le chiusure dei punti vendita.

«Giovedì 5 gennaio, una giornata feriale, è stata di certo la migliore, soprattutto al mattino. C'era parecchia gente in città e me lo hanno confermato in molti. L'Epifania invece è stata un po' una scommessa, abbiamo tenuto aperto praticamente solo noi in corso Verdi», racconta Pacorig riferendosi ai commercianti che operano nella zona pedonale. «Bisogna considerare che non solo gli uffici erano chiusi ma addirittura anche alcuni supermercati del centro hanno tenuto le serrande abbassate. Questo ha un po' spopolato la città. Molte per-

sone, poi, erano ancora in vacanza o comunque fuori Gorizia». Un problema che si ripete in altri periodi e a cui riescono a sfuggire solo le località che possono contare su un buon afflusso di turisti come, ad esempio, la vicina Trieste. In ogni caso, come si diceva, il bilancio è complessivamente abbastanza positivo. «Alla fine il giro di affari è stato in linea con l'anno scorso e forse si è guadagnato qualcosa in più», aggiunge infatti la presidente di Federmoda. Come sono ormai i "clienti tipo" a caccia della merce in saldo? Si direbbe accorti, riflessivi e per niente improvvisati. «Molte persone fanno solo acquisti mirati, vengono magari a provare i capi nei giorni precedenti alle vendite e poi ripassano per i saldi veri e propri. Sanno quello che vogliono e apprezzano la qualità. Inoltre», conclude Pacorig, «è tornata anche la clientela slovena. Per loro questo genere di appuntamenti ha ancora un senso».

Insomma si parla ancora di «una festa della shopping», in questo scorcio di fine stagione. I suoi concorrenti più prossimi si chiamano però Black Friday e e-commerce. Soprattutto il venerdì ormai famoso alla fine di novembre dedicato agli sconti attira probabilmente di più, vista anche che la quantità di merce disponibile ad inizio stagione. Inutile comunque guardare al passato, per quanto recente. C'è infatti una piccola, attesa novità per il settore commercio.

«Come Federmoda stiamo organizzando, a livello regionale, lo Sbaracco invernale». Il cosiddetto saldo dei saldi si terrà, a quanto pare, il primo weekend di marzo.

Stando a una ricerca condotta da Confcommercio a livello nazionale, i capi di abbigliamento (93,8 per cento) e le calzature (83,6%) si confermano in cima alle preferenze espresse dai consumatori rispetto agli articoli che intendono acquistare a saldo. Rispetto allo scorso anno, le tipologie di prodotti che registrano i maggiori incrementi sono gli articoli sportivi (più 2%) e la biancheria per la casa (più 1%). Oltre la metà di coloro che fanno e faranno acquisti durante i prossimi saldi invernali si reca e recherà presso i negozi di fiducia (50,4%). Segue il canale online con il 40,3%, altri negozi 7,3%, outlet 2%. Oltre quattro intervistati su dieci (42,1%) utilizzeranno i social network per ricercare informazioni circa gli articoli che intendono acquistare a saldo. Instagram risulta essere il social più utilizzato (84%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 46 %

CONFCOMMERCIO

LE ULTIME APERTURE NEL CENTRO STORICO

Il nuovo Mama Angela

E recentissima l'inaugurazione dei nuovi spazi dell'enoteca e birreria Mama Angela, che si trova ai piedi di palazzo Paternolli: un locale molto frequentato.



L'offerta di Bakaro

Un'altra luce si è accesa. Si tratta di "Bakaro" le cui vetrine illuminano l'ultimo scorcio di piazza Vittoria verso l'imbocco di via Rastello, l'antica via del commercio.



La Vecia corte sconta

Quella che fu la Vecia corte sconta, al civico 47, ora è diventata Osteria Rastello, che punta sul vino del territorio e sulle specialità gastronomiche in abbinamento.



ANTONELLA PACORIG
PRESIDENTE
DI FEDERMODA GORIZIA



Vetrine che annunciano sconti sino al 70% e clientela mentre esce da un negozio del centro che aderisce ai ribassi Foto Marega

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

«Saldi, presto per un bilancio ma la situazione non è rosea»

I commercianti del centro: «Pochi acquisti e tanta, troppa concorrenza on line»
Abbigliamento e calzature i settori meno sofferenti. Pillon: «Restiamo fiduciosi»

Silvia Giacomini

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

È troppo presto per fare un bilancio dei saldi di fine stagione, per i commercianti di San Vito al Tagliamento. Un po' perché sono trascorsi appena tre giorni, un po' perché chiamarli "saldi di fine stagione" è diventato per loro un eufemismo. Le categorie merceologiche interessate dagli sconti, iniziati anche a San Vito il 5 gennaio, sono perlopiù abbigliamento e calzature.

Ha colto l'occasione di chiudere per ferie il negozio Pauline, specializzato in cioccolato e dolci, e niente saldi neppure nel settore della profumeria e della gioielleria. «Nel nostro caso - riferisce il titolare dell'oreficeria New gold - i saldi non sono contemplati, salvo decisione delle case produttrici, ma in quel caso sono promozioni possibili in qualsiasi periodo dell'anno. Oppure, quando i titolari di loro iniziativa decidono di svendere prodotti magari per esaurire un marchio».

«La piazza è vuota - dice la titolare di Tandem, con un'osservazione condivisa dai dipendenti di Benetton e dalla titolare di Da Cortà calzature -. Qualche acquisto c'è, ovviamente, ma non la corsa ai saldi di un tempo. Le politiche commerciali degli ultimi anni stanno distruggendo la piccola impresa, i negozi a conduzione familiare o gestiti dal singolo titolare, e anche sul tema saldi non ci siamo. Un tempo gli sconti duravano 45 giorni e partivano dopo San Valentino, e questo aveva senso. Si potevano smaltire i capi invernali in attesa dell'arrivo delle collezio-

ni primaverili. Ora abbiamo 90 giorni di saldi, in piena stagione. Il risultato è che le persone acquistano dopo le feste, noi non abbiamo margine economico e se le svendite vanno bene ci troviamo con gli scaffali semivuoti per settimane in attesa delle collezioni nuove».

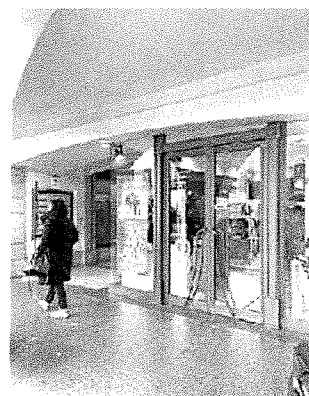
Non si possono più fare pronostici nemmeno in merito ai giorni di maggiore o minore affluenza, riferiscono inoltre i commercianti: è tutto casuale.

Alessandro Bertoia, titolare di Doctor J, ricorda che un tempo c'erano regole precise per saldi e promozioni, ora ci sono svendite tutto l'anno, soltanto assumono denominazioni diverse. In altre parole, fatti in questo modo i saldi non hanno più senso né per chi vende né per chi acquista.

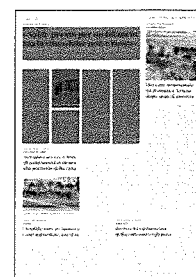
C'è poi la preoccupazione per il futuro del commercio locale: «Sono rimasti soltanto i negozi storici - conclude Bertoia -. Quando per ragioni anagrafiche noi chiuderemo, che succederà? Chi apre un negozio a queste condizioni, in cui tra l'altro con le vendite on line abbiamo anche la concorrenza diretta dei nostri fornitori? L'on line è una splendida invenzione, ciò non toglie che la realtà del commercio locale è questa, e non è per nulla rosea».

Il parere del presidente dell'Ascom, Fabio Pillon, titolare dello storico negozio di giocattoli La plastica, è più positivo: «I saldi hanno avuto un inizio confortante - commenta -. E' presto per fare un bilancio, ma siamo fiduciosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro di San Vito ieri pomeriggio



Superficie 23 %

CONFCOMMERCIO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018

Pacorig (Federmoda): «Giro d'affari in linea con quello del 2022
Stiamo lavorando per promuovere lo Sbaracco invernale»

Nessuna corsa ai saldi ma il primo bilancio è abbastanza positivo Tornati i clienti sloveni

IL RESOCONTO

Emanuela Masseria

Non si può di certo parlare di una vera e propria "corsa ai saldi" ma il bilancio registrato per le vendite a Gorizia durante questi ultimi giorni è stato nel complesso abbastanza positivo.

Così riporta Antonella Pacorig, numero uno di Federmoda Gorizia (Confcommercio), sentiti anche i colleghi commercianti. Lo stesso si può affermare anche dopo qualche passeggiata, in centro, negli ultimi giorni. L'andamento della clientela dentro e fuori dai negozi è parso quasi inequivocabile. La differenza, rispetto agli altri anni, sta nel lungo ponte attorno all'Epifania che ha condizionato le presenze, le aperture e le chiusure dei punti vendita.

«Giovedì 5 gennaio, una giornata feriale, è stata di certo la migliore, soprattutto al mattino. C'era parecchia gente in città e me lo hanno confermato in molti. L'Epifania invece è stata un po' una scommessa, abbiamo tenuto aperto praticamente solo noi in corso Verdi», racconta Pacorig riferendosi ai commercianti che operano nella zona pedonale. «Bisogna considerare che non solo gli uffici erano chiusi ma addirittura anche alcu-

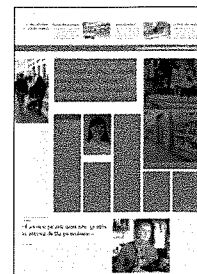
ni supermercati del centro hanno tenuto le serrande abbassate. Questo ha un po' spopolato la città. Molte persone, poi, erano ancora in vacanza o comunque fuori Gorizia». Un problema che si ripete in altri periodi e a cui riescono a sfuggire solo le località che possono contare su un buon afflusso di turisti come, ad esempio, la vicina Trieste. In ogni caso, come si diceva, il bilancio è complessivamente abbastanza positivo. «Alla fine il giro di affari è stato in linea con l'anno scorso e forse si è guadagnato qualcosa in più», aggiunge infatti la presidente di Federmoda. Come sono ormai i "clienti tipo" a caccia della merce in saldo? Si direbbe accorti, riflessivi e per niente improvvisati. «Molte persone fanno solo acquisti mirati, vengono magari a provare i capi nei giorni precedenti alle svendite e poi ripassano per i saldi veri e propri. Sanno quello che vogliono e apprezzano la qualità. Inoltre – conclude Pacorig – è tornata anche la clientela slovena. Per loro questo genere di appuntamenti ha ancora un senso».

Insomma si parla ancora di «una festa della shopping», in questo scorcio di fine stagione. I suoi concorrenti più prossimi si chiamano però Black Friday e e-commerce. Soprattutto il venerdì ormai famoso alla fine di

novembre dedicato agli sconti attira probabilmente di più, vista anche che la quantità di merce disponibile ad inizio stagione. Inutile comunque guardare al passato, per quanto recente. C'è infatti una piccola, attesa novità per il settore commercio. «Come Federmoda stiamo organizzando, a livello regionale, lo Sbaracco invernale». Il cosiddetto saldo dei saldi si terrà, a quanto pare, il primo weekend di marzo.

Stando a una ricerca condotta da Confcommercio a livello nazionale, i capi di abbigliamento (93,8 per cento) e le calzature (83,6%) si confermano in cima alle preferenze espresse dai consumatori rispetto agli articoli che intendono acquistare a saldo. Rispetto allo scorso anno, le tipologie di prodotti che registrano i maggiori incrementi sono gli articoli sportivi (più 2%) e la biancheria per la casa (più 1%). Oltre la metà di coloro che fanno e faranno acquisti durante i prossimi saldi invernali si reca e recherà presso i negozi di fiducia (50,4%). Segue il canale online con il 40,3%, altri negozi 7,3%, outlet 2%. Oltre quattro intervistati su dieci (42,1%) utilizzeranno i social network per ricercare informazioni circa gli articoli che intendono acquistare a saldo. Instagram risulta essere il social più utilizzato (84%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 38 %

Commercio

Debutto soft per i saldi «Ma fiducia nel weekend»

Debutto "tiepido" per i saldi udinesi. L'aggettivo, lo usa il presidente regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Federmoda Alessandro Tollon, che si dice, per l'appunto, «timidamente positivo» sull'andamento dei ribassi di fine stagione. «Come sta andando? - Diciamo abbastanza bene. È presto per evidenziare una tendenza. Ma c'è stata un po' di vivacità a Udine, come anche a Pordenone e Trieste».

A pagina IX

Saldi, avvio tiepido «Ma siamo speranzosi A Udine c'è movimento»

► Tollon: «Fa caldo e molti non sono rientrati dalle ferie»

COMMERCIO

UDINE Debutto "tiepido" per i saldi udinesi. L'aggettivo, lo usa il presidente regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Federmoda Alessandro Tollon, che si dice, per l'appunto, «timidamente positivo» sull'andamento dei ribassi di fine stagione.

«Come sta andando? Diciamo abbastanza bene. È presto per evidenziare una tendenza. I saldi sono partiti stamattina (ieri ndr). La gente controlla i capi che piacciono e a che prezzo sono stati messi, prima di comprare. Ma c'è stata un po' di vivacità a Udine, come anche a Pordenone e Trieste,

a quanto mi dicono». Tollon evidenzia che «c'è ancora parecchia gente che è fuori Udine o fuori regione per le vacanze natalizie».

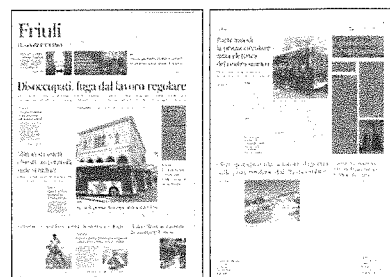
E non bisogna poi sottovalutare il fattore meteo, perché «fa decisamente caldo per il periodo» e questo invoglia meno ad acquistare piumini o cappotti. Ma Tollon pensa positivo. «C'è un weekend lungo davanti a noi. Tre giorni pieni con i negozi aperti in cui i consumatori potranno fare i loro acquisti a prezzi scontati». Le stime, assicura, «sono tutto sommato positive. Si è registrato un piccolo calo delle vendite on line rispetto agli ultimi anni in cui, con la pandemia, gli acquisti in rete avevano avuto un rialzo esponenziale. Adesso stiamo assistendo a un piccolo ritorno al commer-

cio tradizionale. Siamo tiepidamente positivi quindi».

L'avvio dei ribassi invernali è stato allineato con quasi tutto il resto d'Italia (solo Valle d'Aosta, Sicilia e Basilicata hanno scelto date diverse) nella nostra regione. I saldi proseguiranno fino al 31 marzo. Pur non avendo più lo stesso peso del passato, secondo Tollon i ribassi «rimangono un aiuto importante, un volano d'affari per l'economia e un'opportunità per i consumatori, invogliati all'acquisto per la possibilità di comprare i prodotti ritenuti interessanti a un prezzo favorevole».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STAGIONE DEI RIBASSI

Primo giorno di saldi Un inizio morbido

I commercianti sperano nel lungo fine settimana dell'Epifania
«Gli acquisti di abiti, borse, maglieria e scarpe vanno ponderati»

Laura Venerus

Non un pienone del primo giorno, ma buone aspettative per il lungo fine settimana: si respira ottimismo tra i negozi di abbigliamento nel primo giorno di saldi a Pordenone.

Le vetrine già promuovono sconti molto allettanti, che in taluni casi partono dal 50 per cento, anche se è più usuale notare percentuali di sconto tra il 20 e il 30%.

Nel tardo pomeriggio di ieri, il cuore della città era tranquillo, prime persone con i pacchetti degli acquisti in mano, ma con discrezione: sintomo che grossi acquisti, ancora, non se n'è fatti. Ma ciò non spaventa e non preoccupa i commercianti.

«La giornata è partita sottotono, complice secondo me anche un meteo poco allettante per un giro in centro – ha osservato Federica Morello, titolare del negozio FM Exclusive in corso Garibaldi e referente Federmoda Ascom Pordenone –. Davanti ci aspetta un bel fine settimana, con un ponte, giornate festive in cui i negozi saranno aperti e ci auguriamo

pertanto che ci sarà più movimento». Tradizionalmente, gli addetti ai lavori sanno che i primi acquisti che i clienti fanno non appena partono i saldi sono i capispalla, le borse, le scarpe e la maglieria: acquisti ponderati, attenti, più pensati e meno impulsivi.

«È un nuovo modo di fare shopping – ha sottolineato Morello –, un cambio di comportamento che premia il capo durevole ed evergreen rispetto all'oggetto modaio, da una stagione e via».

«Aspettiamo di vedere come andranno le prossime giornate, ma per il momento siamo soddisfatti – ha affermato Antonella Popolizio, che gestisce negozi del gruppo Calzedonia in città e nei centri commerciali –. Certamente non abbiamo assistito alla ressa, ma per quanto ci riguarda siamo allineati ai nostri budget, sappiamo che davanti abbiamo un weekend lungo e se negli altri anni i primi giorni potevano già essere un boom perché il calendario dei saldi coincideva con le festività, quest'anno non è così, ma tutto sommato

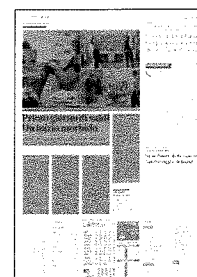
siamo soddisfatti».

Molti i clienti provenienti anche da fuori città, arrivati a Pordenone per trascorrere le vacanze in famiglia. Lo stesso ha notato Lorena Del Piolugo del negozio Weekend Max Mara in corso Vittorio Emanuele. «Già i primi giorni dell'anno abbiamo avuto un buon afflusso di gente in negozio. L'affluenza è anche di gente non della città, ma che si trova a Pordenone per turismo o perché viene a far visita a parenti per le festività. Il weekend che si apre adesso è di grandi aspettative per continuare a lavorare bene come fatto finora».

Le buone aspettative sono riposte anche dall'afflusso che affollerà il centro per gli ultimi giorni delle iniziative natalizie promosse dal Comune di Pordenone, in particolare fari puntati su quanti affolleranno le casette e la pista di pattinaggio su ghiaccio: un bacino di persone che i commercianti si aspettano possano fare un giro anche nei negozi del centro per approfittare dei prezzi scontati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



Movimento nei negozi, sia in centro che in periferia. Tanti turisti fra i clienti. Confcommercio punta sul fine settimana

Partenza dei saldi invernali a buon ritmo «E ora il weekend lungo per altri affari»

Al centro Montedoro
«4 mila ingressi
solo al mattino»,
certifica il direttore
Bavazzano

LA GIORNATA

MICOL BRUSAFERRO

Centro cittadino affollato fin dal mattino. Stesso scenario anche nei centri commerciali. Primi acquisti effettuati già all'apertura nei negozi e turisti italiani e stranieri a caccia di affari nel corso di tutta la giornata.

I saldi invernali in città partono con buoni auspici, contenti anche i negozianti più periferici, che registrano ottimi affari. E molti sperano che anche nel fine settimana, complice il ponte di festa, ci sia un movimento ancora più vivace. La maggior parte dei punti vendita è partita con sconti fissati al 30%, ma alcuni, comprese le grandi catene, arrivano fino al 70%. I ribassi toccano merce di tutti i tipi: abbigliamento, accessori, scarpe, cosmetici, bigiotteria, gioielleria, casalinghi, libri. «Sta andando bene, fin da subito, i primi clienti sono arrivati poco dopo aver aperto le porte - raccontava ieri Ajisa Mujdzic di Remy -. Parto con sconti progressivi, scarpe al 30%, abbigliamento al

20%, poi salirò fino al 70%. I saldi non sono più come quelli di un tempo, con un boom iniziale, ma si lavora su più giorni, in modo costante, e non è male. I turisti sono sempre tanti, c'è stato solo un piccolo stop a ottobre, ma dalla scorsa estate li vediamo davvero spesso. E, personalmente, posso dire che nel post pandemia ho sempre lavorato molto bene. In questi giorni sto già vendendo le collezioni della nuova stagione».

Anche nel negozio di calzature Primadonna, la commessa all'interno spiega che i primi clienti, turisti, hanno comprato subito dopo l'apertura, alle 10, mentre nel vicino Griffe, il titolare Roberto Paganini pensa invece che i saldi «sarebbero dovuti partire lunedì, dopol'Epifania. Adesso molti triestini sono fuori città, approfittando dell'ultimo weekend di festa. Abbiamo qualche persona solo da fuori, sloveni, croati e austriaci, ma gli «stanziali» mancano. E non si vive solo con i turisti».

Tanta gente e code alle casse, a tratti, nei negozi di brand più popolari, come Tezenis, Calzedonia, Zara o H&M, dove alcuni capi sono proposti a prezzi stracciati e c'è la corsa ad accaparrarsi la taglia giusta prima che si esaurisca. Alcuni reparti in particolare presentavano ieri già pezzi unici, con una per-

centuale di sconto fino all'80%. Ovunque i ribassi aumenteranno nelle prossime settimane.

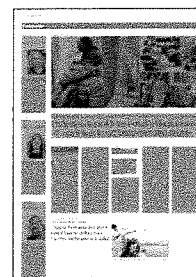
Per Elena Pellaschiar, del Gruppo Commercio di Confcommercio, «l'inizio dei saldi è tiepido, forse un po' condizionato dal meteo non favorevole, ma si è registrato comunque un bel via vai, che speriamo sia più animato nel fine settimana, quando molti negozi del centro saranno aperti anche di domenica».

Tanti si sono dedicati alle compere ieri anche al centro commerciale Montedoro: «Al mattino abbiamo registrato 4 mila ingressi», racconta il direttore Sergio Bavazzano, «vedremo come si proseguirà. Confesso che non mi aspetto grandi numeri, soprattutto a causa delle tante promozioni già partite nei mesi scorsi, oltre al Black Friday. In questo modo ormai l'effetto saldi è scemato». Il centro resterà aperto anche oggi, così come le Torri d'Europa, dove il direttore Stefano Minniti parla di «un buon afflusso partito dalla tarda mattina, aumentato poi nel pomeriggio».

Parecchi acquirenti ieri nel centro città ma anche i punti vendita più periferici si definiscono soddisfatti, come dal negozio Verh in campo San Giacomo, che ieri ha accolto anche clienti giunti dal Friuli proprio per i saldi. —

F RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



DA VERH

DA REMY

DA GRIFFE

Anche dal Friuli «Viavaicostante» «Meglio dal 9»



Un continuo viavai ieri da Verh, a San Giacomo, con clienti giunti da tutta Trieste e anche dal Friuli. Ad accoglierli Tiziana e Francesco Verh, insieme a Ilaria Coslovich. «Siamo molto contenti, la stagione è andata bene, come questo avvio di saldi, anche se siamo un negozio meno centrale le persone ci conoscono e arrivano da tante zone della città, merito anche della visibilità dei social, con i quali lavoriamo ormai da tempo».



Molto soddisfatta ieri Ajisa Mujdzic del punto vendita Remy: «Parto con sconti progressivi, scarpe al 30%, abbigliamento al 20%, poi salirò fino al 70%. I saldi non sono più come quelli di un tempo, con un boom iniziale, ma si lavora su più giorni, in modo costante, e non è male. E i turisti sono sempre tanti, ormai dalla scorsa estate. Sto già vendendo anche le nuove collezioni della prossima stagione».



Roberto Paganini, del negozio Griffe, avrebbe voluto un inizio dei saldi fissato al 9 gennaio: «Durante questo ponte di festa molti triestini sono fuori città, a sciare in montagna, approfittando dell'ultimo weekend di festa prima dell'inizio delle scuole. Nel primo giorno di sconti abbiamo qualche cliente solo da fuori Trieste, sloveni, croati e austriaci, ma gli "stanziali" mancano. E nel commercio non si vive solo con i turisti».



LE IMMAGINI

IN ALTO LA PRIMA GIORNATA DEI SALDI INVERNALI IN CITTÀ. FOTO SILVANO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018

Oggi scattano i primi saldi «Saranno fondamentali i venti giorni iniziali»

**FEDERICA MORELLO
DI FEDERMODA:
«NATALE ALTALLENANTE
COME GLI ULTIMI
DUE MESI
PREVISIONI INCERTE»**

COMMERCIO

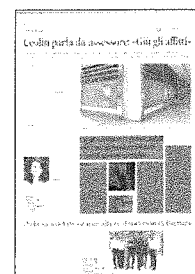
PORDENONE La partenza è fissata per oggi, ma c'è già un periodo più ampio che i commercianti definiscono come quello decisivo: i primi venti giorni, lì si capirà davvero se sarà un successo o un flop. È arrivato anche a Pordenone il momento dei saldi e la situazione è inquadrata da Federica Morello di Federmoda.

«Ci troviamo in una situazione delicata - spiega la rappresentante del settore dell'abbigliamento - abbiamo vissuto novembre e dicembre in modo altalenante. Periodi buoni seguiti da periodi meno buoni e viceversa. Sappiamo con certezza una cosa: i primi venti giorni di saldi saranno quelli decisivi sotto ogni punto di vista. Si tratta di un periodo fondamentale». Quanto alla scontistica, non è cambiato molto rispetto a quanto avvenuto l'anno scorso: «Si va dal 20 fino anche al 50 per cento - è l'informazione data sempre da Federica Morello - sulla merce in vetrina. Si tratta di un periodo molto importante, soprattutto per un certo tipo di clientela che è ancora molto affezionata al rito dei saldi». Quanto al periodo natalizio, invece, «c'è stata una frenata, con un'accelerazione che si è verificata nei negozi solamente negli ultimi tre-quattro giorni prima di Natale. Il mio consiglio? Fare attenzione all'acquisto d'impulso e puntare invece su capi duraturi e di

qualità».

Dal punto di vista tecnico, Confcommercio informa che la presentazione al pubblico della vendita di fine stagione dovrà esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita, la data di inizio e la sua durata. Non è più necessaria la comunicazione preventiva al Comune di competenza, ma è obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente, lo sconto espresso in percentuale e il prezzo finale. Inoltre, le merci in saldo devono essere presentate in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie. I saldi non hanno lo stesso peso del passato, ma rimangono un aiuto importante, un volano d'affari per l'economia e un'opportunità per i consumatori, invogliati all'acquisto per la possibilità di comprare i prodotti ritenuti interessanti a un prezzo favorevole - sottolinea il presidente regionale di Confcommercio Federmoda Alessandro Tollon -. In un contesto come quello che stiamo ancora vivendo, con gli effetti negativi del conflitto sull'economia, si tratta anche di un passaggio significativo per l'attività di impresa: gli esercizi commerciali incassano la liquidità necessaria per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giorno del via ai saldi invernali Ribassi da subito anche dell'80%

Paoletti: «Tanti capi, ottimi affari in vista»

Federconsumatori: «Stime di clienti in calo»

MICOL BRUSAFERRO

Mentre lo shopping natalizio si è concluso solo da pochi giorni, è già tempo di saldi di fine stagione, al via oggi a Trieste come in tutto il Friuli Venezia Giulia. Merce di tutti i tipi, con prezzi tagliati fino all'80% già dai primi giorni, anche se gli sconti continuano a perdere sempre più l'appeal di un tempo, a causa delle promozioni ormai attive un po' tutto l'anno, in diverse forme, o grazie alle giornate dedicate alle maxi offerte, come il famoso Black Friday, senza dimenticare la concorrenza dell'online.

Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste,

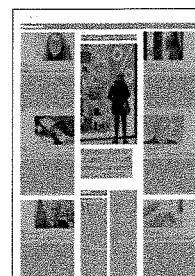
guarda con fiducia all'avvio dei ribassi: «Se queste temperature continuano, aiuteranno gli acquisti, ricordiamo che abbiamo avuto un'estate prolungata e che tante persone ancora non si sono dedicate alle compere invernali. I negozi hanno tanti capi, molto belli, della stagione attuale, c'è una vasta scelta e credo che i primi clienti che arriveranno faranno ottimi affari». Secondo Paoletti poi «dopo la pandemia la gente ha voglia di dedicarsi agli acquisti, di farsi qualche regalo», ma ribadisce anche, come detto più volte negli ultimi anni, che le offerte presenti spesso tutto l'anno non aiutano: «Penso che il Black Friday e soprattutto vendite promo-

zionali rovinino tutti gli sconti di fine stagione, che con queste tempistiche e queste modalità non vanno bene. Serve una legge – conclude – che blocchi proprio le promozioni, almeno due mesi prima dell'inizio di ogni periodo di saldi».

L'Osservatorio nazionale Federconsumatori, intanto, sul sito ufficiale www.federconsumatori.it, spegne un po' gli entusiasmi della categoria, e prevede una stagione «magra», stimando che solo il 24% delle famiglie approfitterà degli sconti appena iniziati, con una diminuzione del 13% rispetto allo scorso anno e con una spesa media di 178,60 euro, il 3% in meno rispetto a gennaio 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018





LA PERSONAL SHOPPER

«Attenzione agli accessori inutili»

Un occhio al portafoglio, per spendere senza rischi e senza errori, ma anche un'attenzione alla moda, per trovare abiti intramontabili durante i ribassi di fine stagione. Jovana Milasinovic, personal shopper a Trieste, ricorda qualche dritta, per inserire nel guardaroba pezzi utili, da scegliere proprio durante i saldi e da poter indossare in realtà durante tutto l'anno. «È il momento ideale per fare acquisti furbi e durevoli nel tempo, senza farsi ingannare dai capi e dagli accessori inutili, solo perché sono scontati». Secondo l'esperta meglio ad esempio «puntare sul "teddy coat", un "must" anche per la prossima stagione, oltre al fatto che ci scalda per tutto l'inverno, e poi i blazer, da usare sia per il lavoro sia per qualche serata più elegante. La camicia bianca va bene sempre e comunque, così come un jeans di buona qualità o un maglione di cachemire, che non passa mai di moda».



ALTROCONSUMO

«Multe a chi rifiuta bancomat o carta»

Tra i vademecum diffusi in questi giorni, prima della partenza ufficiale dei saldi, anche quello di Altroconsumo, dove, tra i punti in evidenza, si ricorda che «dal 30 giugno 2022 chi non accetta pagamenti con bancomat e carte di credito può essere sanzionato (30 euro di multa a cui si aggiunge una quota pari al 4% del valore della transazione rifiutata). Il negoziante è tenuto ad accettare i pagamenti digitali anche in periodo di saldi. Infine, non è possibile aumentare prezzi per pagamenti effettuati con carta e non possono essere applicate commissioni aggiuntive». Secondo l'organizzazione di consumatori serve anche prestare attenzione «ai pagamenti effettuati con la carta revolving, perché i tassi applicati possono superare il 20%. Questo strumento di pagamento può essere conveniente nel solo caso di rimborso del capitale in tempi brevissimi».



NEI PUNTI VENDITA

Da verificare gli orari di apertura

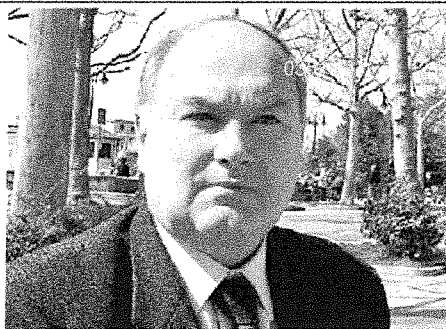
Molti negozi saranno aperti anche nel giorno festivo dell'Epifania, domani, per sfruttare pienamente l'avvio dei saldi, proseguendo poi nel weekend, operativi, in alcuni casi, anche tutta la domenica, sperando nell'arrivo pure di qualche turista, visto l'ultimo ponte festivo prima della riapertura delle scuole. Meglio controllare in ogni punto vendita gli orari scelti per le prime giornate di sconti, spesso esposti all'ingresso o sulle vetrine, che possono variare rispetto ai consueti turni di apertura, per favorire un maggior afflusso di clienti. Già partiti il 2 gennaio in Sicilia e Basilicata e il 3 gennaio in Valle d'Aosta, oggi i ribassi di fine stagione iniziano un po' in tutte le altre regioni d'Italia, con la data conclusiva prevista, per il Friuli Venezia Giulia, venerdì 31 marzo. A disposizione dei clienti, per andare a caccia dell'affare, dunque ci sono sostanzialmente tre mesi di tempo. Foto di Andrea Lasorte



FEDERCONSUMATORI

«Se la merce è difettosa va cambiata»

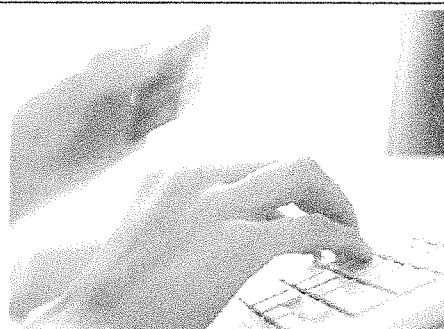
«Non farsi prendere dalla frenesia ma controllare bene alcune informazioni», suggerisce Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg. «Se viene acquistata merce difettosa va cambiata, ma se giunti a casa non piace o la taglia è sbagliata, ricordiamo che il negoziante non è obbligato alla sostituzione, dipende dalla cortesia del commerciante e dagli accordi presi magari durante la vendita. Il prezzo inoltre deve essere ben chiaro, quello del mese precedente e lo sconto applicato, mentre andrebbe indicato anche se il prodotto si riferisce magari a stagioni passate». E sottolinea anche che «il consumatore merita rispetto, che tutto sia corretto fa bene sia al commerciante che al cliente». Ma questi saldi 2023 secondo D'Adamo «partiranno con poco slancio, le famiglie sono in affanno con gli aumenti delle bollette, un grossissimo problema, oltre all'inflazione, sotto gli occhi di tutti».



L'ASSOCIAZIONE ADOC

«Occhio a prezzo iniziale e sconto»

Compere d'impulso, senza pensarci troppo, spinte da prezzi anche dimezzati. Una delle prime domande che le persone si devono porre in tempo di saldi, è se davvero quella merce scontata serve, secondo Antonio Ferronato, dell'Adoc di Trieste, l'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, che invita a «ponderare con intelligenza sulle reali necessità dell'acquisto». Avverte poi come sia fondamentale un'altra verifica: «Se il prodotto era stato precedentemente adocchiato in un punto vendita, meglio controllare se poi il saldo presenta effettivamente una riduzione appetibile». Ricorda anche come sia necessario, per una completezza delle informazioni fornite al cliente, «che il saldo mostri il prezzo iniziale e non solo la percentuale di sconto finale». Se poi un prodotto venduto durante il periodo dei ribassi «risulta difettoso, deve essere cambiato», spiega ancora Ferronato, «oppure la persona ha diritto alla restituzione del denaro speso».



LO SHOPPING ONLINE

Guardia alta contro i raggiri in rete

Come in tutti i periodi di grandi afflussi anche relativamente allo shopping online, serve prestare attenzione pure alle truffe che corrono sulla rete. Solo qualche settimana fa la Polizia postale aveva ricordato, in occasione delle feste natalizie, il rischio di incappare in raggiri e false vendite, con la conseguenza di somme pagate e pacchi mai arrivati. E sul web è pubblicata anche una guida di suggerimenti utili: tra questi, prima di completare l'acquisto, meglio verificare che il sito sia fornito di riferimenti specifici, come un numero di partita iva, un indirizzo fisico e i contatti dell'azienda. Attenzione poi alle carte di credito: per completare una transazione d'acquisto sono indispensabili poche informazioni, come il numero della carta, la sua data di scadenza e l'indirizzo per la spedizione della merce. Se un venditore chiede ulteriori dati probabilmente vuole assumere informazioni personali.

Domani il via ai saldi, i consigli per evitare brutte sorprese

COMMERCIO

UDINE Scattano domani i saldi in tutta la regione, che dureranno fino al 31 marzo: un'occasione per fare buoni affari, a patto di prestare un po' di attenzione. Dalle associazioni dei consumatori arrivano infatti i consigli per fare acquisti ed evitare brutte sorprese.

Come al solito, è necessario conservare lo scontrino: i capi in saldo, infatti, si possono cambiare come tutti gli altri e il consumatore in caso di prodotti difettati può scegliere tra riparazione e sostituzione. Attenti inoltre ai fondi di magazzino: le vendite devono essere realmente di fine stagione, per cui è bene diffidare di quei negozi che avevano i ripiani semivuoti prima dei saldi e poi si sono improvvisamente riempiti di prodotti. Infine, un ulteriore consiglio è di non fermarsi mai al primo negozio, ma di confrontare i prezzi nei vari esercizi; sul cartellino, inoltre, il commerciante deve esporre il prezzo praticato ordinariamente, lo sconto espresso in percentuale e il prezzo finale. Le merci in saldo, tra l'altro, devono essere presentate in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie.

Il Movimento Difesa Consumatori del Fvg invita inoltre a diffidare dagli sconti troppo alti: «Considerato il calo delle vendite e la crisi dei consumi, i com-

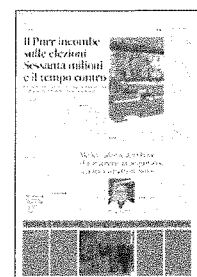
mercianti hanno pensato bene di tornare ad alzare gli sconti praticati, condizionati dalla forte diminuzione della spesa media degli acquirenti - commenta l'associazione - da un'indagine a campione effettuata dallo Sportello Sos Consumer Mdc Fvg, una famiglia su cinque in Fvg approfitterà delle vendite promozionali con una spesa media di 130 euro a persona. Ma attenzione ai ribassi, solitamente reclamizzati in vetrina, del meno 50 o 60 per cento. Suggeriamo ai consumatori di guardare sempre al prezzo effettivo da pagare e di non farsi incantare da sconti troppo elevati, che rischiano di essere gonfiati». «I saldi non hanno lo stesso peso del passato, ma rimangono un aiuto importante, un volano d'affari per l'economia e un'opportunità per i consumatori, invogliati all'acquisto per la possibilità di comprare i prodotti ritenuti interessanti a un prezzo favorevole - sottolinea il presidente regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Federmoda Alessandro Tollon -. In un contesto come quello che stiamo ancora vivendo, con gli effetti negativi del conflitto sull'economia, si tratta anche di un passaggio significativo per l'attività di impresa: gli esercizi commerciali incassano la liquidità necessaria per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIO L'ora dei saldi scatterà anche al Città Fiera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



COMMERCIO

Da domani il ritorno dei saldi invernali «Boccata d'ossigeno»

Madriz (Ascom): «Le vendite natalizie? Bilancio discreto»
Pacorig (Federmoda): «I ribassi sono un aiuto importante»

Francesco Fain

Vendite natalizie «discrete» con un bilancio, a Gorizia, «a macchia di leopardo». Saldi al via da domani, considerati dalla categoria dei commercianti «un aiuto importante per imprese e clienti».

Ci siamo. Tornano gli sconti, più consistenti rispetto a quelli praticati nel 2022. È quanto emerge da uno studio, condotto nell'intero Belpaese, dall'Unione nazionale consumatori. Allineato con quasi tutto il resto d'Italia (solo Valle d'Aosta e Sicilia hanno scelto diversamente), il Friuli Venezia Giulia vede, dunque, partire la stagione dei saldi: dureranno fino al 31 marzo.

Antonella Pacorig, presidente di Federmoda Gorizia, non ha dubbi. «I saldi - spiega - non hanno lo stesso peso del passato, ma rimangono un aiuto importante, un volano d'affari per l'economia, un aumento di liquidità per le imprese e un'opportunità per i consumatori, invogliati all'acquisto per la possibilità di comprare i prodotti, ritenuti interessanti, a un prezzo favorevole. Il Natale è andato abbastanza bene: non sono mancati i regali o gli acquisti fatti per gratificarsi un po' in un periodo in cui le preoccupazioni ancora si fanno sentire. Ma non sono manca-

L'Unione consumatori prevede sconti più consistenti rispetto al 2022

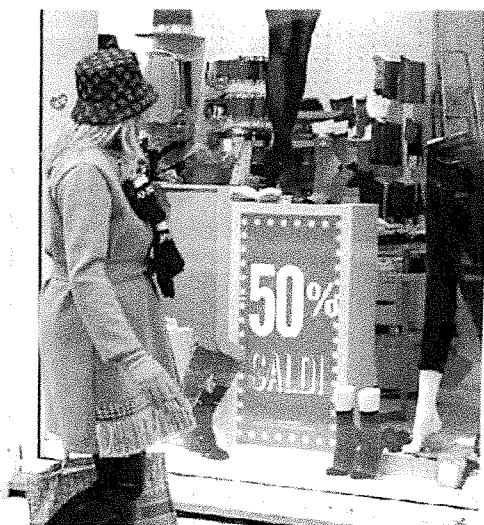
Obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente e la riduzione

ti nemmeno i clienti che, invece, hanno dichiarato di attendere proprio i saldi per qualche acquisto in più a prezzo scontato. E allora li accoglieremo adesso, come sempre con qualità e convenienza».

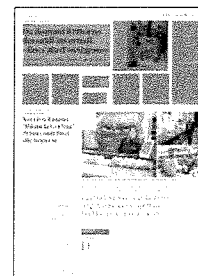
Dal punto di vista tecnico, Confcommercio Gorizia ricorda che la presentazione al pubblico della vendita di fine stagione dovrà esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita, la data di inizio e la sua durata. È obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente, lo sconto espresso in percentuale e il prezzo finale. Inoltre, le merci in saldo devono essere presentate in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie.

Gianluca Madriz, presidente di Confcommercio, parla di un bilancio a macchia di leopardo per le vendite natalizie. «Mediamente - dichiara - c'è stato un risultato buono, anche se alcune realtà non hanno brillato. Ha lavorato bene la ristorazione: c'è voglia di uscire e di muoversi. Anche il comparto alberghiero sta respirando un'aria diversa. In questo contesto, i saldi costituiscono una boccata d'ossigeno. Sono i benvenuti». —

RIPRODUZIONE RISERVATA



Tornano i saldi invernali con tanti sconti dopo le vendite natalizie



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018

COMMERCIO

Da domani il ritorno dei saldi invernali «Boccata d'ossigeno»

Madriz (Ascom): «Le vendite natalizie? Bilancio discreto»
Pacorig (Federmoda): «I ribassi sono un aiuto importante»

L'Unione consumatori prevede sconti più consistenti rispetto al 2022

Obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente e la riduzione

Francesco Fain

Vendite natalizie «discrete» con un bilancio, a Gorizia, «a macchia di leopardo». Saldi al via da domani, considerati dalla categoria dei commercianti «un aiuto importante per imprese e clienti».

Ci siamo. Tornano gli sconti, più consistenti rispetto a quelli praticati nel 2022. È quanto emerge da uno studio, condotto nell'intero Belpaese, dall'Unione nazionale consumatori. Allineato con quasi tutto il resto d'Italia (solo Valle d'Aosta e Sicilia hanno scelto diversamente), il Friuli Venezia Giulia vede, dunque, partire la stagione dei saldi: dureranno fino al 31 marzo.

Antonella Pacorig, presidente di Federmoda Gorizia, non ha dubbi. «I saldi - spiega - non hanno lo stesso peso del passato, ma rimangono un aiuto importante, un volano d'affari per l'economia, un aumento di liquidità per le imprese e un'opportunità per i consumatori, invogliati all'acquisto per la possibilità di comprare i prodotti, ritenuti interessanti, a un prezzo favorevole. Il Natale è andato abbastanza bene: non sono mancati i regali o gli acquisti fatti per gratificarsi un po' in un periodo in cui le preoccupazioni ancora si fanno sentire. Ma non sono manca-

ti nemmeno i clienti che, invece, hanno dichiarato di attendere proprio i saldi per qualche acquisto in più a prezzo scontato. E allora li accoglieremo adesso, come sempre con qualità e convenienza».

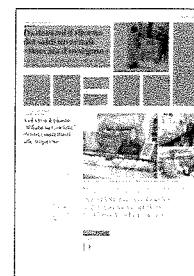
Dal punto di vista tecnico, Confcommercio Gorizia ricorda che la presentazione al pubblico della vendita di fine stagione dovrà esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita, la data di inizio e la sua durata. È obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente, lo sconto espresso in percentuale e il prezzo finale. Inoltre, le merci in saldo devono essere presentate in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie.

Gianluca Madriz, presidente di Confcommercio, parla di un bilancio a macchia di leopardo per le vendite natalizie. «Mediamente - dichiara - c'è stato un risultato buono, anche se alcune realtà non hanno brillato. Ha lavorato bene la ristorazione: c'è voglia di uscire e di muoversi. Anche il comparto alberghiero sta respirando un'aria diversa. In questo contesto, i saldi costituiscono una boccata d'ossigeno. Sono i benvenuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tornano i saldi invernali con tanti sconti dopo le vendite natalizie

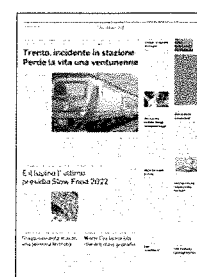


ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018

Moda**Saldi:****Federmoda
e il recupero**

TRENTO. «Dopo due anni di pandemia, ci aspettiamo che ci sia un certo recupero dopo questa tornata di saldi». Questo il commento di Gianni Gravante, presidente di Federmoda del Trentino Alto Adige. I saldi sono iniziati sia in Trentino che in Alto Adige, come nel resto d'Italia. I settori più gettonati per i saldi, spiega Gravante, "sono abbigliamento e accessori". In cima alle richieste, giacconi, maglieria e borse. «E poi lo sport - aggiunge Gravante - tenendo conto che il clima di questi giorni non ci sta aiutando». «Contrariamente a quanto avviene per altri settori, nel nostro il cliente preferisce ancora il negozio sotto casa all'acquisto tramite internet», conclude il presidente regionale di Federmoda.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3030



Saldi, avvio anticipato: «C'è fiducia»

La presenza dei turisti crea ottimismo. Gravante: «L'anno scorso è stato pessimo»

Inizia la stagione dei saldi. La data ufficiale d'avvio cambia da regione a regione anche se, nella maggior parte, coincide con la data odierna. In Trentino tanti commercianti, complice la libera individuazione della data d'inizio, hanno giocato d'anticipo, cominciando il periodo che, in provincia, durerà per sessanta giorni. Il presidente di Federmoda Confcommercio, Gianni Gravante: «Siamo fiduciosi e abbiamo delle buone aspettative».

a pagina 6 Cordin



Saldi, Trento gioca d'anticipo molti negozi hanno già iniziato «C'è turismo, siamo fiduciosi»

Gravante (Federmoda) è ottimista. A dicembre risultati positivi

TRENTO Ecco il primo appuntamento commerciale dell'anno: inizia la stagione dei saldi. La data ufficiale d'avvio cambia da regione a regione anche se, nella maggior parte, coincide con la data odierna. In Trentino tanti commercianti, complice la libera individuazione della data d'inizio, hanno giocato d'anticipo, cominciando il periodo che, in provincia, durerà per 60 giorni.

Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi della Confcommercio, a livello nazionale, saranno 15,4 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato. Con una media personale di spesa individuata in circa 133 euro e un giro d'affari totale di 4,7 miliardi di euro. «Siamo in un periodo che tra Covid, inflazione, caro bollette, definirei tempesta perfetta — argomenta il presidente di Federmoda Confcommercio, Gianni Gravante —. Ciononostante, siamo fiduciosi e abbiamo delle buone aspettative. In

Trentino la maggior parte delle attività ha già dato avvio ai saldi. Siamo consci della situazione contingente, ma il sentiment che percepiamo ci fa essere ottimisti».

La speranza generalizzata dei commercianti trentini è che quest'anno, dopo un anno particolarmente complicato, si possa tornare a livelli pre-pandemici. «L'anno scorso è stato disastroso — prosegue Gravante —. Nei giorni scorsi gli alimentari e l'elettronica hanno raggiunto un buon risultato, ora ci attendiamo un buon riscontro anche dall'abbigliamento e dalle calzature». A incidere sull'avvio anticipato dei saldi in Trentino, la presenza dei turisti. Spesso attratti dalle vetrine dei negozianti. «Il mese di dicembre ha raggiunto ottimi livelli — commenta il presidente dei commercianti del Trentino, Ivan Baratella —. Alcune realtà hanno registrato aumenti anche del 10/15%. In generale gli alberghi, i ristoranti e i bar hanno ottenu-

to ottimi riscontri. Ora, anche se le prime indagini ci restituiscono una situazione critica, la speranza è che i saldi vadano altrettanto bene».

Negli ultimi anni sono cambiate le abitudini degli acquirenti, spesso attratti anche da sconti precedenti alle offerte garantite dai saldi. «Il mercato è in cambiamento: il periodo dei saldi inizia a gennaio, ma già durante dicembre si possono osservare, spesso nelle grandi catene, diverse offerte. Durante questa prima settimana dovremo capire se la gente ha atteso gennaio oppure ha già acquistato durante l'ultimo mese dell'anno scorso», conclude



Baratella.

Complice la situazione contingente, si attende una riduzione della spesa dei clienti l'Associazione nazionale per la difesa dei consumatori. «Solo un italiano su tre approfitterà degli sconti invernali di inizio gennaio — spiega il commissario straordinario di Udicon, Martina Donini —. I cittadini hanno una grande paura del futuro e il clima sociale sta peggiorando a causa dell'economia, della guerra e dell'inflazione. Gli italiani, passate le feste, preferiscono non destinare i propri risparmi all'acquisto di beni superflui». Cosa acquisteranno principalmente gli italiani? Maglioni e scarpe. Lo rivela un sondaggio condotto da Ipsos per Confesercenti.

Massimiliano Cordin



Udicon

La gente teme il futuro, così preferisce acquistare beni utili

Saldi invernali, partenza a singhiozzo

Piffer: «Vendite in calo, puntare su e-commerce»

Non c'è più la corsa all'affare ma acquisti ragionati e indispensabili

NICOLA MASCHIO

TRENTO - Periodo di saldi, come sempre a macchia di leopardo. Non essendoci una vera e propria data per l'inizio degli sconti sul nostro territorio - a livello nazionale il via è fissato per oggi, mentre sabato inizieranno i ribassi in Alto Adige - tra centri commerciali e vie cittadine c'è chi ha già iniziato, chi invece si sta attrezzando e chi è partito da poco.

Tuttavia, rispetto allo scorso anno non mancano le preoccupazioni. Pesano ovviamente i rincari dei costi, che sembrano aver cambiato le abitudini dei clienti: se una volta infatti c'era la corsa all'affare, quest'anno gli acquisti sembrano essere più mirati, ragionati, orientati al mantenimento di un "equilibrio economico". Insomma, non farsi mancare ciò che è indispensabile, concedendosi solo qualche strappo alla regola. Per il presidente dei dettaglianti di Confcommercio, Massimo Piffer, dal punto di vista economico il Trentino (e in generale il nostro Paese) sta attraversando una fase molto particolare: «Il potere d'acquisto in netto calo non aiuta i consumatori. Ne è un chiaro esempio il fatto che i ricavi delle attività se confron-

tiamo la fine di quest'ultimo anno con quella del 2021, sono in diminuzione. I cittadini inoltre sono molto più attenti a ciò che comprano, è il momento in cui la razionalizzazione degli acquisti è più forte che mai. Si compra in funzione di ciò che serve, non di ciò che si vuole. E non dimentichiamo il grande mondo dell'e-commerce, che prima con la pandemia e ora con i rincari si sta rivelando un concorrente importante».

Comunque, nel centro storico di Trento i commercianti - per ora di poche parole - hanno cominciato poco dopo Natale con sconti anche del 50% (come nel caso del negozio di abbigliamento Oltre), mentre altri sono partiti solo quest'ultima setti-

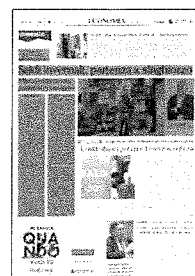
mana. Le percentuali di ribasso sono simili praticamente ovunque, con qualcuno che però raggiunge anche vette molto importanti: per esempio, da Bath & Body Works gli sconti toccano il 60%, mentre alla Sisley si arriva fino al 30%. Ancora, in via Oriola si incrociano diversi negozi con prodotti a metà prezzo, come Motivi (fino al 50%), Intimissimi (dal 30% al 50%, come fatto anche da Pull Love) e Calzedonia (anche in questo caso i prezzi scendono del 50%), mentre altri come PepeSale in piazza Pasi toccano tutte le percentuali di riduzione, dal 20% al 40%, arrivando anche al 50%. Qualcun altro invece ha deciso di esporre solo la scritta "Saldi", senza tuttavia specificare il

valore della scontistica.

Una scelta che, spiega per esempio il titolare del Nuna Lie Marco Martini, è stata presa per sondare un po' il terreno: «Vogliamo capire come vanno questi primi giorni, noi abbiamo iniziato lunedì. Chiaramente ora c'è l'onda nazionale, quindi partiremo tutti e si proseguirà fin tanto che non si saranno svuotate le rimanenze in magazzino. Se i saldi funzionano? Per ora, anche grazie ai mercatini e ai turisti, sembra di sì. Però i clienti sono diversi rispetto allo scorso anno, puntano a comprare di meno ma in modo più ragionato».

Parole che confermano quanto già sottolineato da Piffer, il quale aggiunge: «Considerando che nel 2023 entreremo in recessione, il commercio tradizionale sarà costretto a rimodularsi, a riorganizzarsi. Pur non scomparendo del tutto, le piccole attività dovranno trovare modi per restare competitive, offrendo prodotti e soprattutto servizi di alta qualità, anche online». Capito conclusivo, quello dei centri commerciali: in quello di Pergine ad esempio, Cisalfa propone saldi fino al 70%, mentre Conbipel "svuota tutto" al 60%. Interessante la scelta del Moda Club Outlet Corner, che sconta del 10% i capi azzurri, del 20% quelli arancioni e del 30% quelli rossi. Prezzi giù del 50% anche da Stroili per collane, orecchini e bracciali, così come al Nuova Moda con scontistiche comprese tra il 20% ed il 70%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3030



Winterschlussverkauf ab Samstag

HANDEL: 4-wöchige Schnäppchenjagd läuft in Südtirol bis zum 4. Februar – Confindustria rechnet italienweit mit höheren Ausgaben

BOZEN (D). Ab diesem Samstag versuchen Geschäfte in den allermeisten Gemeinden Südtirols, ihre unverkaufte Winterware an den Mann bzw. die Frau zu bekommen. Schnäppchenjäger landauf, landab werden wieder die Gelegenheit nutzen, Artikel zu herabgesetzten Preisen zu erwerben.

Den Zeitraum des Winterschlussverkaufs legt jedes Jahr die Handelskammer Bozen nach Anhörung des Wirtschaftsverbandes hds und des Verbandes der Selbstständigen fest. In fast allen Südtiroler Gemeinden beginnt der Schlussverkauf am 7. Jänner und endet am 4. Februar. Eine Ausnahme bilden wie gewohnt einige Tourismusorte, wie etwa St. Ulrich, St. Christina oder Ritten (siehe Grafik), wo die Winter-

ware erst ab dem 4. März abverkauft wird – und zwar bis zum 1. April.

Südtirol hält seit Jahren an fixen Terminen für die Schlussverkäufe fest, da dies einerseits für die Kunden von Vorteil sei, da sie sich besser orientieren könnten. Andererseits hätten fixe Termine auch für die Kaufleute Vorteile, da sie eine gleiche Ausgangsposition für kleine und große Handelsbetriebe schaffen, argumentieren die Verbände.

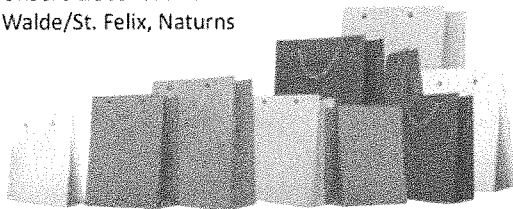
Blickt man auf andere Regionen Italiens, stellt man fest, dass der Winterschlussverkauf vereinzelt bereits begonnen hat. So machten gestern Sizilien und die Basilikata den Anfang, heute zieht das Aostatal nach. Alle anderen Regionen starten ihren Winterschlussverkauf am 5. Jän-

ner, also noch pünktlich vor dem Dreikönigs-Tag, der in Italien der Festtag der guten Hexe Befana ist.

Der gesamtstaatliche Handelsverband Confindustria fand in einer Umfrage heraus, dass die Italiener heuer im Winterschlussverkauf durchschnittlich 133 Euro pro Kopf ausgeben wollen. Der Gesamtumsatz dürfte rund 10 Prozent über dem Vorjahres-Niveau liegen, so die Prognose von Confindustria. Die Vereinigung Confimprese erhob gemeinsam mit dem Innovation Team-Cerved die grundsätzliche Kaufbereitschaft der Italiener: Demnach gab ein Drittel an, im Winterschlussverkauf zuzugreifen zu wollen. Mehr als 6 von 10 Italienern hatten sich zum Befragungszeitpunkt Mitte Dezember hingegen noch nicht entschieden. ©

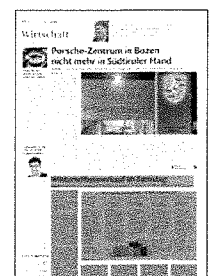
Winterschlussverkauf 2023 in Südtirol: Alle Termine

Bozen	Meran & Burggrafenamt	Eisacktal	Pustertal	Vinschgau
vom 7. Jänner bis 4. Februar	vom 7. Jänner bis 4. Februar	vom 7. Jänner bis 4. Februar	vom 7. Jänner bis 4. Februar	vom 7. Jänner bis 4. Februar
Bozen, Andrian, Terlan, Nals, Mölten, Leifers, Pfatten, Branzoll, Auer, Neumarkt, Montan, Tramin, Margreid, Kurtatsch, Kurtinig, Salurn, Aldein, Truden, Altrei, Jenesien, Völs, Sarntal, Eppan, Kaltern, Karneid, Deutschnofen, Welschnofen	Meran, Moos in Passeier, St. Leonhard in Passeier, St. Martin in Passeier, Riffian, Tirol, Schenna, Algund, Kuens, Partschins, Hafling, Marling, Vöran, Plaus, Tscherms, Lana, Burgstall, Gargazon, St. Pankraz in Ulten, Ulten, Proveis, Laurein, Tisens, Unsere Liebe Frau im Walde/St. Felix, Naturns	Brixen, Mühlbach, Franzensfeste, Vahrn, Rodeneck, Natz-Schabs, Lüsen, Feldthurns, Klausen, Villnöß, Barbian, Lajen, Waidbruck, Sterzing, Brenner, Ratschings, Freienfeld, Pfitsch, Villanders, Vintl	Bruneck, Percha, Olang, Rasen/Antholz, Welsberg-Taisten, Gsies, Prags, Niederdorf, Toblach, Innichen, St. Lorenzen, Pfalzen, Kiens, Terenten, Gais, Mühlwald, Ahrntal, Prettau, Sand in Taufers, Sexten	Glurns, Graun im Vinschgau (außer Reschen und St. Valentin auf der Haide), Schluderns, Laas, Kastelbell-Tschars, Martell, Schlanders, Latsch, Mals, Taufers im Münstertal, Prad am Stilfserjoch, Schnals (außer Kurzras)
vom 4. März bis 1. April			vom 4. März bis 1. April	vom 4. März bis 1. April
Tiers, Kastelruth, Ritten, St. Ulrich, St. Christina, Wolkenstein			Enneberg, St. Martin in Thurn, Wengen, Abtei, Corvara	Stilfs, Kurzras, Reschen, St. Valentin auf der Haide



Dolomiten-Infografik: M. Lemanski

Quelle: Handelskammer Bozen



COMMERCIO A Padova e nel Veneto +5% nel primo giorno. Già superato il valore del 2021

I saldi partono coi migliori auspici

Questo weekend è stato banco di prova per la previsione di spesa, fissata a 140 euro per persona

PADOVA - Grandi aspettative dei commercianti padovani sui saldi. Al primo giorno di vendite in promozione, il 5 gennaio, è stata superata la quota "psicologica" di +5% rispetto al 2021. Gli affari proseguiranno bene per tutta la durata del periodo di sconti (termina il 28 febbraio).

"Nonostante la giornata feriala, di mezza settimana e con tanta gente ancora in vacanza - aveva commentato Riccardo Capitanio, presidente di Federmoda Confindustria Veneto e Federmoda Confindustria Ascom Padova - la partenza dei saldi invernali 2023 è buona. Anzi, direi che tra il giorno dell'Epifania e il weekend potremmo anche aspettarci qualcosa di più".

Considerando che la platea delle famiglie che hanno deciso di fare acquisti durante il periodo dei saldi è in crescita del 2,7%, le speranze dei commercianti padovani e veneti di arrivare al 7% è tutt'altro che velleitaria.

"Partiamo da una constatazione - continua Capitanio - ed è quella che per l'80% degli italiani in generale, i saldi rappresentano un'occasione per fare "affari" e per acquistare articoli che altrimenti non potrebbero permettersi".

Certo, al "rito" dei saldi parteciperanno due famiglie venete su tre e chi non sarà della partita è perché o intende risparmiare (le bollette sono una spada di Damocle temuta dai più) o ha visto la propria situazione economica peggiorare.

"Più di 9 consumatori su dieci - ha sottolineato il presidente di Federmoda Veneto e Padova, citando una ricerca di Confindustria - privilegeranno gli articoli

di abbigliamento mentre più di 8 su 10 si orienteranno sulle calzature. Quattro su dieci acquisteranno accessori mentre a registrare il maggior incremento rispetto all'anno scorso saranno gli articoli sportivi (+2%)".

Significativo, inoltre, che il primo giorno di saldi, cadendo a quattro giorni dalla fine delle vacanze, e quindi con la gente non presa dai preparativi per i rientri, stia privilegiando le località turistiche, prime fra tutte le città d'arte.

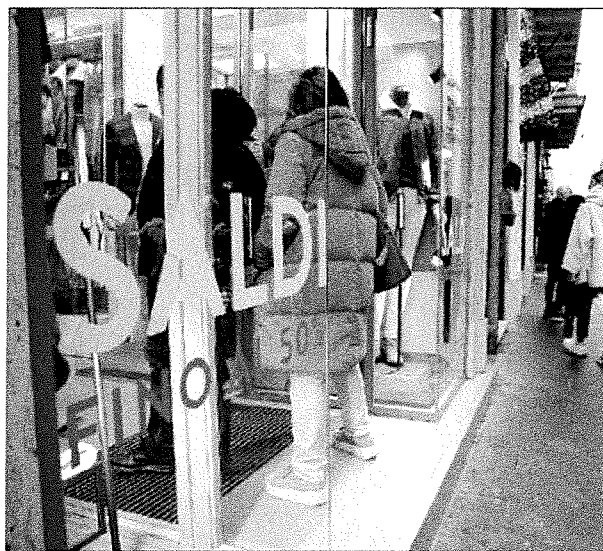
"Torno a sottolineare - aveva rimarcato Capitanio - che questi sono saldi più utili alla liquidità piuttosto che ai guadagni, però vogliamo anche credere che siano una riprova della rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione".

Un concetto, quello del ritorno ai negozi di prossimità, sui quali si era speso, evidentemente con successo, nei giorni scorsi, anche il presidente di Confindustria Veneto e Ascom Padova, Patrizio Bertin.

Dunque, buona la partenza, si attende ora di verificare se la previsione di spesa, fissata a 140 euro per persona, sarà rispettata.

"Non dovrebbe essere un problema - conclude Capitanio - anche perché, tra i capi che questa mattina sono stati maggiormente richiesti, figurano i giacconi anche se, a dire il vero, qualche problemino di scorte lo abbiamo ed è il retaggio di due anni di pandemia che hanno convinto più di un collega a ridurre gli stock d'acquisto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso la piena ripresa? Consumatori ed esercenti alla prova dei saldi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



COMMERCIO Operatori e associazioni di categoria registrano un avvio positivo delle svendite

Saldi, la partenza è con il botto

Confcommercio e Confesercenti: "Sta andando bene, e dopo il rientro andrà ancora meglio"

■ C'è chi ha persino prenotato gli articoli da comperare

Agnese Casoni

ROVIGO - Attesi, anzi attesissimi, i saldi di fine stagione, come confermano molto esercenti polesani che, nonostante la partenza si avvenuta solo pochi giorni fa, hanno riscontrato molto interesse da parte dei cittadini. "I saldi in effetti sono partiti benissimo e già dal primo giorno di avvio - conferma **Antonella** di Annamaria Boutique - non posso proprio lamentarmi". La sensazione comune è che, dopo un lungo anno di difficoltà dettato dall'incertezza economica legata agli aumenti co-

stanti di ogni materia prima, gli acquirenti si siano trattenuti dallo spendere per attendere proprio il periodo di promozioni per farsi un piccolo regalo.

"La partenza è stata moderatamente positiva, leggermente meglio dello scorso anno, considerato che tanti erano ancora in vacanza - specifica **Stefano Pattaro**, presidente provinciale Confcommercio e imprenditore nel settore abbigliamento - ci aspettiamo però una prosecuzione altrettanto positiva dopo il rientro".

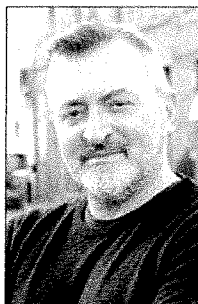
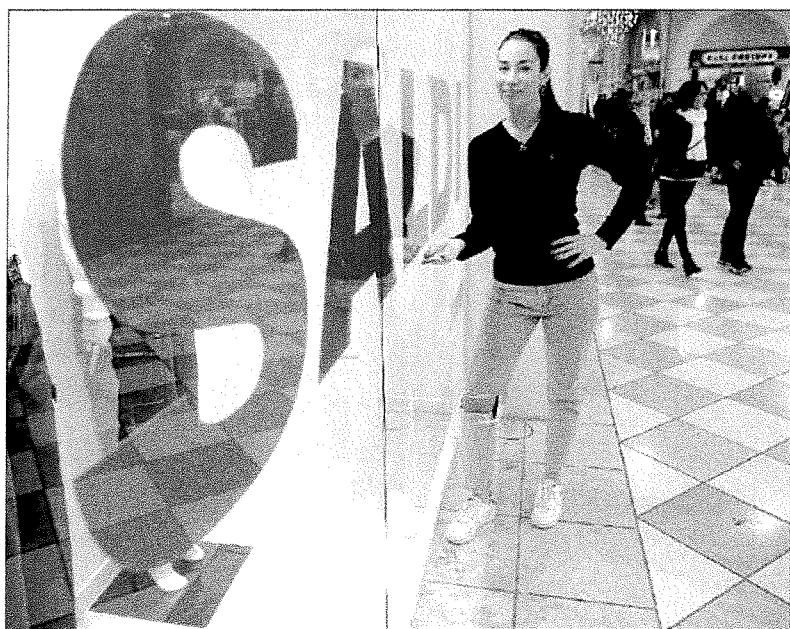
La speranza per il commercio è quindi di riuscire a recuperare ciò che è mancato nei mesi scorsi, e che gli sconti permettano agli acquirenti di coccolarsi un po' con qualche acquisto che era stato temporaneamente rimandato. "Sono proprietario di due negozi, leggermente defilati rispetto a quelli ubicati nel cuore della città - continua **Valentino** di Farinelli Chic - i nostri ac-

quirenti quindi sono in maggior parte persone che già ci conoscono, raramente le vendite sono legate all'afflusso di visitatori della piazza. Nonostante ciò devo dire che molti dei nostri clienti sono tornati appena abbiamo riaperto dai giorni di chiusura festivi, alcuni addirittura si erano prenotati alcune cose via messaggio. La partenza dei saldi però è un po' a rilento, non mi stupisce, tra gas e benzina che aumentano le persone hanno rallentato i consumi e l'avvio è ancora tiepido".

L'interesse è alto e la speranza è che il rientro dalle vacanze porti anche la voglia di shopping. "Sono passati solo tre giorni, è ancora troppo presto per confermare se ci sia interesse o meno - aggiunge **Rita** di Roverella Shoes - diciamo però che sembra esserci più interesse rispetto all'anno precedente. Considerando che tanti sono ancora in vacanza e

rientreranno in questi giorni ed il fatto che molto altri sono a casa per via dell'influenza o del Covid, tutto sommato l'inizio saldi non è andato male ma serviranno almeno un paio di settimane per vedere come in effetti andranno".

Le sensazioni dei commercianti, quindi, sono buone ma è ancora troppo presto per riuscire a delineare un bilancio definitivo perché gli sconti sono iniziati solo da pochissimi giorni. Bisognerà quindi attendere lo sprint finale dei ribassi e le promozioni più importanti, per confermare i numeri e l'interesse dei cittadini. "Al momento è ancora troppo presto per stimare quale sia la risposta degli acquirenti - conclude **Vittorio Ceccato** di Confesercenti - per avere delle certezze dovremo attendere ancora qualche settimana e soprattutto confrontarci con i diretti interessati, ovvero gli esercenti".



Avvio positivo per le svendite di fine stagione. A lato, Vittorio Ceccato di Confesercenti (in alto), e Stefano Pattaro di Confcommercio

Corsa ai saldi: +7% rispetto al 2022

►Capitanio di Federmoda: «Il giorno della Befana è stato ottimo, i consumatori sono tornati ad acquistare in negozio» ►«Stiamo registrando un aumento delle vendite del 9% per i capi maschili, salgono anche i femminili e le calzature»

IL COMMERCIO

PADOVA Iniziano alla grande i saldi invernali, con alle spalle il primo fine settimana di sconti il bilancio rispetto all'anno scorso è nettamente positivo. A contribuire al buon risultato sono la fine delle restrizioni pandemiche e un netto calo della preoccupazione verso il contagio, che spingono finalmente i consumatori ad uscire di casa per affollarsi davanti alle vetrine, alla ricerca dell'occasione perfetta. Soddisfazione dalle alte sfere di Ascom che, dopo aver registrato dati nettamente positivi durante le festività, aveva previsto un incremento delle vendite nei primi giorni di saldi rispetto al 2022 tra il +5 e +7%.

Con il lungo fine settimana dell'Epifania, caratterizzato da temperature miti e da belle giornate, i padovani hanno affollato le vie commerciali della provincia, e la quota del +7% nelle vendite è stata superata di slancio, con una media scontrino che, anch'essa, si attesta al +7% sempre rispetto al pari periodo dell'anno scorso.

L'ANALISI

«Il giorno della Befana - commenta Riccardo Capitanio, presidente di Federmoda Confcommercio Veneto e Ascom Confcommercio Padova - è stata un'ottima giornata per le

vendite sia nel padovano che in Veneto ma buone notizie giungono un po' da tutto il Paese a dimostrazione che le speranze di Confcommercio della vigilia erano ben riposte. Nonostante le bollette e le molte incertezze, i consumatori sono tornati a comprare nei negozi e questo è senz'altro un ottimo segno».

Dal terzo giorno di saldi arrivano poi anche altri dati che, in prima battuta, potrebbero sembrare curiosi. «Stiamo registrando - rivela il presidente di Federmoda Veneto e Padova - un aumento delle vendite nell'ordine del 9% per quanto riguarda i capi maschili, del 2% per ciò che attiene ai bambini, del 3% per i capi femminili e del 6% per le calzature. È una tendenza consolidata nel senso che il bambino è una vendita classica prenatalizia (i nonni non aspettano certo i saldi per fare i regali ai nipotini), così come i capi femminili, se incontrano il favore della clientela, vengono acquistati in stagione. L'uomo, per contro, guarda ai saldi con l'obiettivo di rinnovare il guardaroba ad un prezzo conveniente».

I NUMERI

Dalla supervisione Ascom sugli andamenti di mercato si possono cogliere interessanti tendenze sulle abitudini dei consumatori: la media di spesa pro-capite per questi saldi si at-

testa rno ai 140 euro, direzionati principalmente sul settore abbigliamento e calzature per un giro d'affari che sposterà nel padovano circa 50 milioni, 220 in tutto il Veneto. Sulle scelte di acquisto si nota nella clientela la tendenza nel far convogliare le finanze verso prodotti di qualità maggiore, comprando meno capi ma a prezzi più alti, tendenza che dimostra nella clientela una maggiore consapevolezza. A trarne maggiori benefici sono in primis i negozi in prossimità, per cui i saldi rappresentano una vera e propria occasione per strappare clienti alla concorrenza della grande distribuzione. Inoltre, se durante la pandemia ci si aspettava che l'e-commerce avrebbe soppiantato il commercio fisico, le associazioni di categoria affermano che si assiste più che altro ad un connubio tra online e negozio.

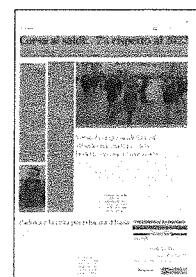
«Per Natale abbiamo riproposto la nostra campagna volta a comprare sotto casa - afferma Patrizio Bertin, presidente Ascom Confcommercio di Padova - È un invito che ribadiamo anche in occasione dei saldi dal momento che i consumatori, nei nostri negozi, troveranno fiducia, cordialità, servizio, prova e consegna istantanea. E, ovviamente, in un periodo come questo di inflazione a doppia cifra, soprattutto prezzo».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE FEDERMODA Riccardo Capitanio parla dei saldi



IL BILANCIO DELLE PROMOZIONI

Nel weekend dei saldi centro preso d'assalto Lunghe code davanti ai negozi di lusso

Soddisfatti i negozianti: le vendite superano lo scorso anno
Per l'abbigliamento uomo più 9%, comprano anche i turisti

Felice Paduano

Ieri, per il terzo giorno consecutivo dall'inizio dei saldi, i consumatori hanno preso d'assalto i grandi magazzini e i negozi del centro. Parcheggi pieni così come tram e bus a testimoniare il continuo afflusso nel cuore della città, proseguito per tutta la giornata. Per le strade del centro, oltre ai padovani a caccia di buoni affari, anche tanti turisti. Migliaia le persone con le buste in mano piene di articoli d'abbigliamento e per la casa. Shopping a pieno ritmo sia lungo l'asse che va da via Roma al Prato della Valle, dove c'era il mercato, che nelle strade che ospitano i marchi di lusso, ovvero le vie Santa Lucia, Emanuele Filiberto, San Fermo, Risorgimento e piazza Garibaldi. Code soprattutto davanti a Louis Vuitton, a sottolineare come il "distretto del lusso" può essere una soluzione per rilanciare quell'area.

Quasi tutti soddisfatti i commercianti, che registrano più entrate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: «I saldi stanno andando

bene» dice **Roberto Bettini**, contitolare di "Nati per la camicia" in corso Garibaldi «il clima mite ci sta aiutando. I padovani sembrano aver capito che il periodo dei saldi è l'ideale per portarsi a casa capi d'abbigliamento e accessori con un rapporto qualità-prezzo che non esiste in nessun altro periodo dell'anno». Più tiepido, invece, il commento di **Pier Giorgio Beltrame**, con due negozi in piazza dei Frutti: «Sta andando benino, ma non ci facciamo prendere dall'entusiasmo» dice il negoziante che faceva parte del direttivo di Borgo Altinate «siamo ancora ai primi giorni. Vediamo prima come va a finire. La partita è ancora lunga».

Commento positivo invece da parte degli ambulanti con banco nelle piazze. «Dopo tanti anni di vendite al ribasso» osserva **Nicola Zaramella** «adesso non ci possiamo lamentare. Comprano da noi anche i turisti. Al mio banco e a quello di mia sorella hanno fatto acquisti anche francesi, tedeschi e croati».

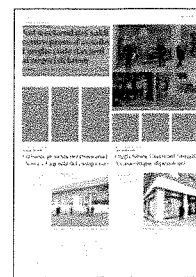
Del tutto positiva anche la

nota di Ascom Confcommercio. «Il traguardo del più 7% che ci eravamo dati è stato già superato» osserva **Riccardo Capitanio**, responsabile del settore moda «nonostante le incertezze economiche generali, i consumatori sono tornati a comprare direttamente nei negozi. Al momento registriamo più 9% nell'abbigliamento uomo, 2% bambini, 3% donna e 6% per le calzature. Il giorno della Befana è risultato un ottimo momento per le vendite di tutti i settori. Anche la media scontrino si sta attestando sul 7% in più. Speriamo che l'afflusso ai saldi si mantenga costante anche nei giorni della settimana prossima».

Intanto ci sono numerose persone che attendono proprio la seconda ondata dei saldi, quando i ribassi arriveranno sino al 50% e anche oltre, anche se le associazioni dei consumatori, da sempre, invitano a prestare la massima attenzione ai capi che vengono messi in vendita con uno sconto così significativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Saldi, partenza lenta ma risale la fiducia

Laura Perina pag. 16

SVENDITE I dati di Confesercenti, l'analisi di Confcommercio

Saldi, l'inizio sotto il segno dell'incertezza Però nei negozi risale la fiducia

Laura Perina

●● Il budget medio, calcolato da Confcommercio, corrisponde a 133 euro pro capite: è un po' più alto di un anno fa, ma comunque inferiore di circa 30 euro rispetto al 2019, l'ultimo anno di riferimento prima della congiuntura sociale ed economica.

I rincari sulle bollette, l'inflazione e il più recente caro-carburante hanno ridotto la capacità di spesa dei veronesi; così, dopo un triennio scandito dall'emergenza Covid, anche quest'anno i saldi invernali sono partiti (ieri) sotto il segno dell'incertezza. Secondo l'Osservatorio di Confesercenti Verona, soltanto il 17% dei commercianti si aspetta che i saldi abbiano un impatto positivo sulla propria attività. Il dato emerge da un questionario anonimo somministrato per sondare l'andamento delle vendite di fine anno e le attese sulle promozioni invernali. Hanno aderito 150 esercenti, spiega Alessandro Torluccio, direttore di Confesercenti Verona, oltre la metà dei quali è attiva nel settore moda e calzature, ossia il comparto più interessato dai saldi. Ebbene: il 27% degli intervistati non prevede alcuna variazione per effetto delle svendite,

mentre il 12% stima addirittura un calo del volume d'affari. Il 43,2% ha stabilito di non prendere parte attiva alle iniziative promozionali, anche a causa di alcune perplessità che riguardano la data d'inizio dei saldi; solo un quinto dei negozianti, infatti, non la cambierebbe, a fronte di un 70% che ritiene andrebbe posticipata.

Come sottolinea Torluccio, «il clima incerto del periodo autunnale ha avuto ripercussioni negative sulle vendite e la preoccupazione per il caro bollette non ha aiutato il settore commerciale nel rush finale di shopping natalizio. Quella delle vendite con sconto o sottocosto è diventata pratica diffusissima con cui si cercano di mantenere i volumi perduti in questi anni di difficoltà. Di fatto, però, penalizza le attività meno strutturate che non possono competere con campagne promozionali aggressive».

La quota di consumatori che nelle prossime settimane si avvicinerà allo shopping sarà probabilmente minore di un tempo, fanno presente i commercianti, anche se nelle vie veronesi della moda si respira un clima di fiducia. «Molti turisti e meno veronesi. Comunque il 50% di chi è entrato in negozio ha poi finalizzato un acquisto, pigiami e

corsetteria soprattutto, con uno scontrino medio allineato a quello degli altri anni. Di diverso dal solito c'è, semmai, che il grosso dei clienti cerca il super affare: vorrebbe trovare da subito il 70% di sconto, che all'inizio della campagna saldi, però, non si è mai visto», dicono dal negozio Intimissimi di via Cappello. Sempre in via Cappello, prima giornata positiva anche nello storico negozio Scarpa d'Oro. «Molte scarpe sportive, tanti stivaletti, pochi modelli classici. Questo cercano i clienti, in parte affezionati e in parte nuovi. Non neghiamo che l'andamento degli ultimi due mesi è stato lento, ma già oggi (ieri, ndr) è andata meglio. Se il ritmo si mantiene, il bilancio sarà più che positivo».

Maglieria, pantaloni, giacconi, accessori e calzature sono l'oggetto dei desideri, mentre la parte più consistente dei prodotti tecnologici è già stata acquistata durante



il Black Friday di fine novembre. Le svendite restano anche l'occasione per concedersi un capo di abbigliamento "proibito", su tutti l'intramontabile capospalla firmato. «Abbiamo registrato una buona presenza sia di veronesi che di turisti, nonostante i saldi siano partiti durante la settimana e non il sabato come al solito», spiegano a Max Mara in via Mazzini.

«C'è attesa, considerando il gran numero di persone che sta frequentando la città in questi giorni. E la speranza è di ottenere un buon risultato generale, non solo in questo fine settimana dell'Epifa-

nia», conferma Tiziano Meglioranza, presidente della Corporazione degli esercenti del centro storico. «La sensazione è che molti clienti abbiano aspettato un momento di prezzi più favorevoli, dopo aver rinunciato agli acquisti nei mesi scorsi a causa della crisi». E nonostante tutto, si dichiara ottimista Nicola Baldo, vicepresidente di Confindustria Verona. «Le aspettative sono buone. D'altra parte, dopo un periodo non nero, ma nerissimo, ci crediamo fortemente», dice, precisando che «la conferma, semmai ci sarà, arriverà nei prossimi 15 giorni». ●

**Ricerca:
soltanto
il 17% si
aspetta
impatto
positivo**

**Metà dei
clienti
delle
botteghe
ha fatto
acquisti**

**Baldo
ottimista
«I clienti
ci sono
attese
buone»**

Comincia la corsa ai saldi code nelle grandi catene, le griffe partono in sordina

Capitanio (Federmoda): «Valorizziamo i negozi di vicinato»

PADOVA Terminato lo shopping natalizio, è tempo di saldi invernali anche a Padova. Con l'inizio del nuovo anno torna il momento più atteso dagli amanti dello shopping, già dalle prime ore della mattina le vie del centro storico si sono riempite di persone che hanno approfittato delle numerose offerte per acquistare capi di abbigliamento e accessori a prezzi scontati.

Una buona partenza confermata anche da Riccardo Capitanio, presidente di Federmoda Confcommercio Veneto e Federmoda Confcommercio Ascom Padova: «Se consideriamo che la platea delle famiglie che hanno deciso di fare acquisti durante il periodo dei saldi è in crescita del 2,7%, le speranze dei commercianti padovani e veneti di arrivare al 7% è tutt'altro che velleitaria».

Secondo alcuni dati alla tradizionale corsa ai saldi parteciperanno due famiglie venete su tre e le grandi catene di abbigliamento sono le più gettonate, con grandi numeri all'interno degli store. Più in sordina la partenza della svendite per le grandi griffe. In molti hanno già le idee chiare sulla merce da acquistare come Giulia, farmacista, che racconta: «Ho aspettato i saldi perché la mia scelta è ricaduta su una valigia che purtroppo nemmeno con il Black Friday era andata in sconto».

Altri invece si sono fatti trasportare dal momento: «Abbiamo rinviato l'acquisto di alcuni capi di abbigliamento. — commenta Michele, insegnante —. Al momento ci stiamo guardando attorno e abbiamo visto buone occasioni. Per la mia famiglia ho dedicato 250 euro di spesa complessiva». E se il budget a disposizione ri-

spetto al 2019 rimane ancora basso — la previsione di Confcommercio Ascom Padova è 160 euro per persona — un dato positivo arriva dalla maggiore consapevolezza della spesa: diminuisce quella per prodotti più economici e aumentano i prodotti di qualità. «Ho un budget ridotto di 100 euro — racconta Chiara, studentessa — ma grazie alle offerte di oggi sono riuscita ad acquistare un prodotto artigianale».

Ma quali sono i capi più richiesti? Questa mattina figura l'abbigliamento in particolare i giacconi. Si passa alle calzature e agli accessori. Si segnala qualche problema con le scorte, un'eredità dettata da due anni di pandemia che ha convinto a ridurre gli stock d'acquisto. Infine, a registrare il maggior incremento rispetto all'anno scorso gli articoli sportivi (+2%).

Nonostante la crescente concorrenza del web, i saldi rimangono un evento fortemente legato all'esperienza di shopping nei negozi di vicinato. «Oggi con un pubblico sempre più attento all'innovazione alla tecnologia, dobbiamo vivere i negozi con l'omnicanalità — conclude Riccardo Capitanio — quindi dobbiamo catturare i clienti dal telefonino e portarli verso il negozio. Internet usato come driver dei negozi fisici». La giornata di ieri si è conclusa con un cauto ottimismo da parte dei commercianti in attesa di registrare nei prossimi giorni un aumento delle vendite.

Sara Busato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

160

Gli euro di media a persona che saranno spesi nel periodo

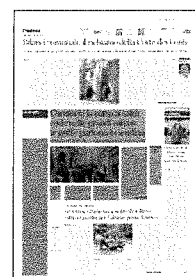
2,7

La percentuale di crescita delle famiglie che hanno deciso di fare acquisti



La via dello shopping

Nella foto, i padovani affollano via Roma e i negozi



IERI LA PARTENZA

Sconti «tiepidi»
e caldo, i saldi
non decollano
(fra le proteste)



Sconti bassi, tra il 20% e il 30% e i soliti commercianti furbi che alzano il prezzo di partenza. Proteste sui Social e la difesa di Confcommercio (fa caldo, pochi incassi) per il via ai saldi.

a pagina 2

Saldi, sconti «tiepidi» proteste pure sui social «Prezzi di base rialzati»

Confcommercio: «Fa caldo, si è venduto poco»

Il trend
Previsto
però
un +5%
di vendite
rispetto
al 2022

VENEZIA Partenza in sordina per i saldi invernali, ieri. E non tanto per la novità del debutto infrasettimanale, che ha scalzato l'abitudine dell'apertura programmata negli ultimi anni il primo sabato di gennaio, quanto per l'esiguità delle reali occasioni. La maggioranza della merce, isolata dai cartelli «articoli non in saldo» o «nuovi arrivi» anche se sugli scaffali da prima di Natale, non è appunto ribassata. E il resto di abbigliamento, calzature e accessori, nonostante le vetrine strillino «sconti fino al 50%», esibisce in realtà prezzi ridotti solo del 20% e del 30%, ormai proposti tutto l'anno con varie forme di promozioni. Una brutta sorpresa che ha scatenato le proteste di molti appassionati dello shopping, pronti

a sottolineare la delusione sui Social, tra cui le pagine Facebook dedicate alla città di Treviso. Sulla quale sono stati segnalati pure i soliti furbetti, colpevoli di aver aumentato il prezzo di partenza, così lo sconto ha riproposto il costo pre-saldi.

«Questi esercenti vanno subito denunciati — dichiara Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto — danneggiano i clienti e anche i commercianti onesti, alterando il regime di concorrenza. Per quanto riguarda la partenza dei saldi è vero, quest'anno è un po' sottotono, ma va considerato che il meteo ci ha messi in grave difficoltà. Il freddo non è ancora arrivato, gran parte della merce invernale è rimasta invenduta ed è comprensibile che si spera nell'abbassamento delle temperature di gennaio per poterla proporre a prezzo pieno ancora per un po'. E poi siamo solo all'inizio, le percentuali di sconto un po' alla volta saliranno — prevede

Bertin — noi comunque torniamo a chiedere uno spostamento delle svendite a febbraio, sarebbe più consona». Nel frattempo si gode i primi risultati Riccardo Capitanio, presidente di Federmoda Veneto: «Rispetto al primo giorno di svendite del gennaio 2022 abbiamo riscontrato un aumento degli incassi del 5% e tra oggi, festa dell'Epifania, sabato e domenica, confidiamo di arrivare a un +7%. Certo, al rito dei saldi parteciperanno due famiglie venete su tre, perché le bollette sono una spada di Damocle e perché una buona fetta di popolazione ha visto la propria situazione economica peggiorare. Chi invece può approfittare del periodo degli sconti (che si



concluderà il 28 febbraio, ndr) privilegerà gli articoli di abbigliamento in una percentuale del 90%, mentre più di 8 consumatori su dieci si orienteranno sulle calzature e quattro su dieci sugli accessori. Ma il maggior incremento rispetto all'anno scorso lo registrano gli articoli sportivi, con un +2%». La previsione di spesa è di 140 euro a persona.

Intanto le cittadelle dello shopping si organizzano per reggere l'ondata del grande pubblico. Ieri code di auto per entrare e di persone davanti ai negozi si sono formate al McArthurGlen Noventa di Piave Designer outlet, che oggi, domani, domenica e i prossimi 14 e 15 gennaio è aperto dalle 9 alle 21. E ha preparato parcheggi extra nella zona industriale di Noventa di Piave, con collegamento navetta gratuito al polo commerciale dalle 8 alle 22. È inoltre attiva una partnership esclusiva con Trenitalia, che permette di acquistare in un'unica soluzione il biglietto del treno regionale e quello del bus per raggiungere l'outlet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3033

**Le code**

Lunghe attese davanti ai negozi dell'outlet di Noventa di Piave, ieri, per l'avvio dei saldi

Molti i turisti

Il mercato settimanale, la Befana e i saldi piazze e vie della città invase dalla folla

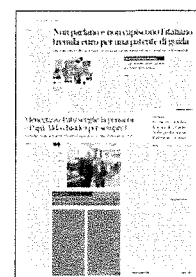
VICENZA Il mercato del giovedì spostato tutto in piazza dei Signori a causa di quello dell'Epifania, i cui banchi sono stati allestiti in viale Roma, e il contemporaneo via ufficiale ai saldi hanno calamitato per tutta la giornata di ieri in centro una considerevole massa di persone, che si è unita ai tanti turisti presenti in città, anche per visitare la mostra sugli Egizi.

Le piazze sono state invase per tutta la mattinata dagli abituali visitatori del mercato settimanale, mentre dal tardo pomeriggio corso Palladio e corso Fogazzaro l'hanno fatto da padroni, sia per la presenza delle casette di legno con i prodotti gastronomici e artigianali, ma soprattutto per l'apertura del periodo di saldi. Da -20% a -70% recitano le promozioni che in effetti propongono in taluni casi veri e propri affari. Il periodo sempre più anticipato di apertura ha indotto molti a rimandare gli acquisti da dicembre a gennaio, limitando le spese ai soli regali di Natale. Secondo le stime dell'Ufficio studi nazionale di Confcommercio, ciascuno di noi spenderà circa 133 euro, che salgono a 304 se si guarda ad una famiglia media. Se il buon giorno si vede dal mattino, come recita il proverbio, a guardare le persone, in prevalenza donne, all'interno dei negozi, viene da pensare che forse queste cifre verranno superate, almeno a Vicenza, di qui al 28 febbraio, giorno di chiusura dei saldi. «La prima giornata storicamente è sempre stata quella più attrattiva – chiosa Nicola Piccolo, presidente provinciale di Confcommercio –, ma non mi azzarderei a fare previsioni, anche se guardiamo a questi prossimi due mesi con maggiore ottimismo rispetto al biennio precedente segnato dalla pandemia». Il mercato dell'Epifania, organizzato dall'assessorato alle Attività produttive e dall'associazione «Non ho l'età», si svolgerà oggi dalle 9 alle 19 in viale Roma e piazzale De Gasperi, con i prodotti tradizionali, tra cui dolciumi e calze della Befana, prodotti enogastronomici locali e di altre regioni, piccole produzioni di miele e di liquori, arredi per la casa e altro ancora.

M.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Saldi, una partenza sprint: «Affari già cresciuti del 5%»

COMMERCIO Soddisfatti i negozianti padovani per l'andamento del primo giorno dei saldi che registrano già un aumento del 5 per cento rispetto allo scorso anno. «Preparatevi una lista e puntate sulla qualità», il consiglio dell'esperta Elena Schiavon. Fais e Miazzo alle pagine IV e V

La partenza delle svendite Primo giorno di saldi, Ascom: «Soddisfatti»

Secondo Capitano, presidente Federmoda, i padovani spenderanno 140 euro a testa per un giro d'affari pari a 50 milioni. Atteso il picco nel fine settimana

**I COMMERCianti
NON TEMONO LA
GRANDE DISTRIBUZIONE
E SONO FIDUCIOSI, MA
C'E' ANCHE CHI
VORREBBE POSTICIPARE
IL BILANCIO**

PADOVA Partono bene i saldi a Padova, ieri il primo giorno e già in tantissimi hanno affollato le vie del centro cittadino alla ricerca della vetrina con il prezzo più conveniente. Previsione azzeccata quindi quella di Ascom, che qualche giorno fa aveva posto l'asticella della soddisfazione al +5% rispetto al primo giorno di saldi dell'anno scorso.

«Nonostante la giornata feriale, di mezza settimana e con tanta gente ancora in vacanza - commenta Riccardo Capitano, presidente di Federmoda Concommercio Veneto e Federmoda Concommercio Ascom Padova - la partenza dei saldi invernali 2023 è buona. Anzi, direi che tra l'Epifania e poi sabato e domenica, magari potremmo anche aspettarci qualcosa di più».

LE PREVISIONI

Per l'80% degli italiani i saldi

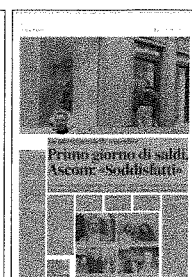
costituiscono un'occasione per acquistare articoli che non potrebbero permettersi a prezzo intero, saranno due su tre le famiglie venete che approfitteranno degli sconti, puntando principalmente sul settore dell'abbigliamento. Ascom stima che i padovani spenderanno mediamente 140 euro, per un giro d'affari che sposterà nel padovano circa 50 milioni, 220 in tutto il Veneto. «Più di 9 consumatori su dieci - continua il presidente citando una ricerca di Concommercio - privilegeranno gli articoli di abbigliamento mentre più di 8 su dieci si orienteranno sulle calzature. Quattro su dieci acquisteranno accessori mentre a registrare il maggior incremento rispetto all'anno scorso saranno gli articoli sportivi (+2%). Torno a sottolineare che questi sono saldi più utili alla liquidità piuttosto che ai guadagni, però vogliamo anche credere che siano una riprova della rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione».

A trarre maggiori vantaggi dai saldi sono i negozi nelle località turistiche e nelle città d'arte. Nella partita dei saldi tra negozi fisici e online a farla da

padrone sono ancora i negozi fisici, in questi mesi si assiste ad un connubio tra online e fisico: sempre più spesso il cliente utilizza internet per conoscere il capo da acquistare, ma preferisce poi andare in negozio. Un'ottima tendenza per i negozi in prossimità, che spesso devono reggere la concorrenza delle grandi catene.

LE VOCI

«Penso che l'inizio dei saldi per noi commercianti andrebbe posticipato - dichiara Giuseppe Rigato, "Il Pantofolaio" in Piazza delle Erbe - ma ormai va così e i saldi rimangono importantissimi per reggere la concorrenza delle grandi catene che propongono sconti in ogni periodo dell'anno. Inoltre, i saldi sono un'ottima occasione per chi cerca un prodotto di qualità superiore, i clienti sanno che sulla qualità del prodot-



to e del servizio di un negozio storico la grande distribuzione non può competere».

Non teme la concorrenza della grande distribuzione "Tambara", altro storico negozio in via Fiume: «Usciamo da un periodo festivo altamente remunerativo - afferma il proprietario Massimiliano Pugliese - la partenza dei saldi è stata con il botto e ci aspettiamo una buonissima mensilità. Siamo contenti, con la pandemia temevano di ripartire con difficoltà ma invece i nostri clienti con la fine delle restrizioni ci hanno premiato ritornando fiduciosi del nostro prodotto e spendendo,

con i saldi poi molti ne approfittano per spendere meno per prodotti che sanno essere di alta qualità».

Già dal primo giorno di saldi l'affluenza nei negozi del centro storico è altissima, «questi saldi andranno alla grande - afferma Elena Biasio di "Anna Dani" in via Marsilio - la gente ha finalmente voglia di uscire a fare acquisti, noi stiamo lavorando veramente tanto e siamo contenti. Ma ricordiamo che i clienti vengono a comprare non solo per i prezzi vantaggiosi ma per la qualità del prodotto».

La tendenza recepita da tutti i negozianti è che la clientela tenda a spendere meno, ma decidendo di direzionare le finan-

ze verso prodotti di qualità maggiore, una scelta che va verso una maggiore consapevolezza: «Cerchiamo di andare verso le esigenze del cliente puntando sul periodo - afferma Greta Sudati dipendente di "Amelia" in via Roma - Nel periodo natalizio abbiamo proposto dei capi specifici ottenendo riscontri molto positivi, durante le festività abbiamo avuto ottimi introiti, ma il periodo clou è stato il Black Friday che ci ha permesso di avvinare nuova clientela. I nostri clienti sono affezionati e con i saldi invernali speriamo di avere altri buoni riscontri sia dai turisti che dai padovani».

Marco Miazzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svendite L'esperta: «Fate una lista e puntate sulla qualità»



Centro rianimato dai saldi, negozi subito presi d'assalto «Spesa media di 150 euro»

**POMINI (FEDERMODA):
«IN CIMA ALLA LISTA
C'È L'ABBIGLIAMENTO,
POI SCARPE, BORSE,
ACCESSORI E
ARTICOLI SPORTIVI»**

IL VIAGGIO

TREVI SO Saldi al via, e Treviso prende nuovamente vita. Gli sconti su capi di abbigliamento e calzature hanno richiamato in città una gran folla che, sacchetti alla mano, ha fatto il tour dei negozi del centro intenzionata a rivoluzionare il proprio guardaroba. Una situazione che si accorda con il trend nazionale che, nonostante il periodo di crisi e una generalizzata sensazione d'incertezza, mostra un rinnovato clima di fiducia. E così anche i trevigiani, portafoglio alla mano, ieri sono usciti di casa per la prima giornata di sconti per fare acquisti. I negozi si sono infatti riempiti, alla faccia di chi diceva che l'online avrebbe soppiantato la piccola bottega. A darne conferma è Guido Pomini, presidente di Federmoda Treviso. «Nonostante l'inizio un po' lento, dovuto al fatto che i saldi ormai da anni iniziano in un periodo in cui i trevigiani sono in vacanza, un'indagine di Confcommercio ha mostrato che il 51% delle persone intervistate afferma che si rivolgerà al proprio negozio di fiducia».

IL SUCCESSO

Il successo di questi saldi è la conferma che il trend in crescita registrato durante il mese di dicembre non è solo una percezione momentanea, quanto invece la dimostrazione di un ritrovato bisogno di gratificazione e benessere che sembrava essere venuto meno dopo gli anni difficili dell'emergenza Covid. «A Treviso, in cima alla lista, si trovano i capi d'abbigliamento come maglioni, camicie, pantaloni, abiti e giacche, seguiti dalle scarpe e da tutti gli altri accessori, come borse o anche articoli sportivi» precisa Pomini. Ma come si posiziona la Marca per spesa media a livello nazionale? «Il dato nazionale è di 130 euro di spesa media e storicamente Treviso, almeno per quel che riguarda i dati del settore moda, è un benchmark nazionale, rimanendo sempre decisamente allineata con la media in Italia». E la prima giornata di saldi ieri sembra rispondere alle previsioni di Federmoda e Confcommercio, registrando flussi di clientela importanti in moltissimi negozi del centro. «Oggi c'è stato davvero tanto giro - conferma Sandro Zanotto, titolare di Marker Shop in via Bianchetti - e stamattina c'è stato un bel numero di clienti. Penso che le persone per il ponte ne approfittino per fare tanti acquisti. Da noi vanno per la maggiore felpe e giacche, che sono tra gli articoli più costosi e quindi fa comodo acquistarli scontati. In

media il cliente spende circa 150 euro».

LE PREVISIONI

Ma il periodo saldi è appena iniziato e gli sconti si faranno ancora più competitivi con il passare del tempo. «Adesso abbiamo uno sconto fisso al 30% - spiega Zanotto - ma da febbraio, quando inizieranno ad arrivare i capi primaverili, si andrà con lo svuotatutto». Anche al Duca d'Aosta la prima giornata è stata positiva, nonostante un inizio lento, visto e considerato che moltissimi trevigiani, clienti affezionati del negozio, sono attualmente sulle piste da sci. «I saldi sono partiti in maniera tranquilla e confidiamo in un maggiore movimento - spiega Alessandro Botter - Essendo aperti anche nei prossimi giorni speriamo in un'utenza più ampia anche da fuori dal centro di Treviso. La nostra fascia prodotta è medioalta e uno scontrino medio gira attorno ai 300, 400 euro. Poi dipende anche dalla tipologia di cliente. Qualcuno ha già acquistato i capi più importanti, ma comunque passano anche quelli in cerca dell'affare e pure turisti». Calca anche Al Siletto in Corso del popolo. «Stiamo lavorando bene dalla mattina e siamo positivamente sorpresi - spiega il titolare Davide Moscon - Vendiamo principalmente calzature e confermo che la gente è interessata a questo tipo di prodotto. Lo scontrino medio è tra i 100 e i 200 euro».

Alfredo Baggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



COMMERCIO Il primo giorno di svendite si apre all'insegna dell'ottimismo per i negozianti

Scatta la caccia ai saldi Partenza con il sorriso

Molte le persone che si sono recate in centro per cercare l'affare
«Sono entrati in tanti, anche se forse servirebbe qualche evento»

Giulia Armeni
giulia.armeni@ilgiornaledivivenza.it

●● “Imperdibili”, “incredibili”, “imbattibili”. Dal 30 al 50 per cento, “paghi due prendi tre”, con ulteriori buoni sconto in omaggio spendibili sui successivi acquisti e chi più ne ha più ne metta. I saldi 2023 - al via ieri in Veneto e in gran parte d'Italia - sono partiti anche a Vicenza. E al netto di rincari, inflazione e preoccupazione per i mesi a venire, l'ottimismo la fa da padrone tra i commercianti del centro storico. Nel primo giorno di svendite (complice anche la presenza del mercato settimanale del giovedì e dei banchi della fiera dell'Epifania) il movimento tra corso Palladio, corso Fogazzaro e le piazze, non manca di certo. «Abbiamo aperto un'ora fa e già sono entrate parecchie persone, per ora non ci possiamo lamentare, ma vedremo come andrà nei prossimi giorni», osservano da Yamamay, in corso Palladio.

Tra calze, calzini, pigiami e completini intimi ribassati dal 30 fino al 50 per cento, la possibilità di fare veri e propri affari è concreta, ma «la gente si lamenta ugualmente dei prezzi», osservano dal punto vendita. Un po' perché in molti si aspettano tariffe dimezzate e storcono il naso davanti a percentuali inferiori; e un po' perché, negli ultimi mesi, il costo base di ogni articolo è lievitato sull'onda dell'inflazione. Anche per questo c'è chi gioca di strategia, cercando di catturare l'attenzione di famiglie, comitive, giovanissimi a passeggio nella giornata pre-festiva. “Fuori tutto”, recitano i cartelli dietro le vetrine

dello shop “Le Monelle”, aperto sette mesi fa, sempre in corso Palladio. «Ci sono buone opportunità e la gente sicuramente è incuriosita dalla scritta», ammette la commessa dell'esercizio, specializzato in pronto moda conveniente. Si dicono fiduciose anche da Golden Point, «stanno entrando in tanti», anche se «forse servirebbero più eventi, più intrattenimento, più iniziative per invogliare i vicentini ad uscire

Le bancarelle degli ambulanti in piazza dei Signori sicuramente fungono da traino ma, anche, da concorrenza. Tanto più che perfino tra i cestoni fanno la loro comparsa le locandine con la scritta “Saldi”, con piccoli ma significativi sconti applicati a tariffe (soprattutto sull'abbigliamento) già normalmente più economiche rispetto a quelle dei negozi. Tra boutique, profumerie, elettronica e cibo, ad essere in offerta in questi scampoli di festività natalizie sono anche i libri: all'Outlet del libro si va dal 50 all'80 per cento, su pubblicazioni che sono però già abitualmente ribassate. E non manca chi mette in saldo pure l'happy hour, lanciando l'iniziativa del terzo spritz gratis ogni due. Per andare a caccia di occasioni ci sarà tempo fino al 28 febbraio, data di fine svendite. «I saldi conservano il loro appeal sul consumatore e continuano ad essere un momento importante per i negozianti - sottolinea il presidente di Confcommercio Vicenza Nicola Piccolo - specialmente per vendere i capi di stagione, fare cassa e fare posto per la nuova collezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



MANCANO DIPENDENTI

Dal personale allo sconto I cartelli sulle vetrine

Dai negozi d'abbigliamento a quelli di servizi, dalle profumerie ai supermercati, passando per bar, pasticcerie, ristoranti. Per la prima volta, dopo molti anni, ai cartelli di sconti che reclamizzano i saldi di fine stagione appena avviati si aggiungono quelli di ricerca di personale. Baristi, camerieri, commessi, per punti vendita di grandi catene o per piccole attività familiari, in centro storico si cerca di tutto. Non è una novità, non recente quanto meno, ma è indicativo della "fame" di risorse umane che ancora c'è da parte delle imprese. Basta fare una passeggiata lungo corso Palladio per rendersi conto che non c'è praticamente attività o punto vendita che non sia a caccia di addetti da inserire con effetto immediato. C'è chi affigge gli avvisi di selezione a



Alla ricerca Offerte e personale

tutta vetrata, chi si limita a cartellini discreti in un angolo e chi propone "posti a tempo indeterminato". La differenza, rispetto a qualche tempo fa, sta infatti anche qui: meno, molto meno, generiche offerte di impiego o ruoli da stagista o a chiamata, poco accattivanti.

E di più ricerca di figure strutturate, da formare, ma da far crescere e portare avanti nel tempo. **G.Ar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caccia all'offerta Tante persone ieri si sono recate in centro alla ricerca delle svedite colorFoto

Il commercio fa boom L'Ascom: «Anno super addio crisi pandemica»

Il presidente Lazzarini registra la ripresa superiore al 2019
Caro affitti: «Ci auguriamo non si applichino gli aumenti»

Federico Franchin / ABANO

La crisi pandemica è superata definitivamente, almeno dal punto di vista degli affari. I dati sul commercio ad Abano sono tornati ai livelli del 2019, anzi per alcuni esercizi commerciali sono pure migliori. Lo rivelano i vertici di Ascom nel trarre un bilancio del 2022 del commercio ad Abano.

«Siamo davvero felici e soddisfatti», spiega il presidente mandamentale di Ascom Abano, Claudio Lazzarini. «Il 2022 ci ha riportati in termini di fatturato ai livelli, mediamente, del 2019. Ci sono ovviamente alcuni esercizi commerciali che sono andati meglio, altri un po' meno, ma la cosa sorprendente è che ci sono botteghe che hanno superato i fatturati del 2019». Abano ha quindi chiuso il 2022 con dati estremamente confortanti.

«Tutti hanno lavorato», dice ancora Lazzarini. «Chi è andato meglio è chi ha avuto il coraggio di investire nel rinnovo dei locali e nell'assortimento della merce. Crediamo che gli affari siano andati bene in tutte le zone della città. L'inizio dell'anno era stato all'insegna dell'incertezza dettata ancora dagli strascichi del Covid e dallo scoppio della guerra in Ucraina», aggiunge. «Diciamo che i primi quattro mesi sono stati soft, di rodaggio, ma da Pasqua in poi si è vista una escalation, con gli affari che sono andati bene anche in mesi

come luglio e novembre, che solitamente sono di bassissima stagione. Il fatto che ci sia stata una ripresa del turismo ha certamente favorito anche noi commercianti».

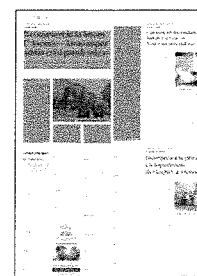
È stata una clientela variegata quella si è vista alle terme. «Abbiamo avuto molti clienti italiani, poi tedeschi, austriaci, svizzeri e tanti francesi. È mancato ovviamente il russo, tanto che le attività che puntavano molto sulle grandi firme sono quelle che hanno fatto un più fatica».

Tra le festività natalizie e i saldi partiti ieri la positività è di casa ad Abano. «Stiamo andando benissimo con gli affari natalizi», ammette Lazzarini. «Stiamo facendo ottimi affari e l'avvio dei saldi, che coincide con l'ultimo fine settimana di plenone per le festività natalizie, ci fa pensare che anche i prossimi giorni saranno all'insegna delle vendite. Le attività che si attendono maggiori affari sono quelle legate all'abbigliamento e alle calzature».

Resta il nodo caro affitti. «Si prospettano aumenti dell'8%. Ci auguriamo che questi aumenti non vengano applicati, tanto che come categoria chiediamo una moratoria sugli affitti. Con gli affitti che da metà 2022 sono tornati ai livelli del pre-pandemia, quindi senza sconti concessi dai padroni dei muri, si rischierebbe di dover fronteggiare di nuovo una situazione d'emergenza, proprio sul più bello che si sta vedendo la luce». —



L'isola pedonale di Abano Terme, area dello shopping cittadino



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033

Saldi, in centro la partenza è con il botto

Già nel primo giorno gli affari registrano un più 5% e nel weekend si punta al 7%. Abbigliamento e scarpe acquisti preferiti

Elvira Scigliano

Un colpo d'occhio come non si vedeva da molti anni: saldi che soddisfano i consumatori e i commercianti. Nelle prime ore Ascom Confcommercio ha parlato di un più 2% di vendite e di guadagni che a fine serata si sono tradotti in un più 5% e per il lungo fine settimana dell'Epifania si punta ad arrivare a più 7%. Al primo posto l'abbigliamento e le scarpe e i saldi sono tornati a essere anche un'occasione per l'acquisto utile ma costoso (come il cappotto o la giacca invernale) e per lo "sfizio".

BUDGET E ACQUISTI

Ascom conta un fatturato di circa 50 milioni di euro e di 140 euro di spesa media a persona per i padovani. Un budget un po' più basso degli anni pre-pandemia, ma si prediligono acquisti di qualità. «Nonostante la giornata feriale, di mezza settimana e con tanta gente ancora in vacanza» commenta Riccardo Capitanio, presidente di Federmo-

da Confcommercio Veneto e Federmoda Ascom Padova, «la partenza dei saldi invernali 2023 è buona. Anzi, direi che tra domani, giorno dell'Epifania (oggi per chi legge, ndr) e poi sabato e domenica, magari potremmo anche aspettarci qualcosa di più». In effetti, se consideriamo che la platea delle famiglie che hanno deciso di fare acquisti durante il periodo dei saldi è in crescita del 2,7%, le speranze dei commercianti padovani e veneti di arrivare al 7% è tutt'altro che velleitaria.

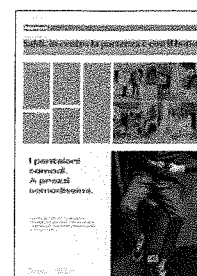
IL TEMPO DELLE OCCASIONI

«Partiamo da una constatazione» continua Capitanio, «per l'80% degli italiani i saldi rappresentano un'occasione per fare "affari" e per acquistare articoli che altrimenti non potrebbero permettersi». Secondo le osservazioni Ascom più di 9 consumatori su dieci privilegeranno gli articoli di abbigliamento mentre più di 8 su dieci si orienteranno sulle calzature. Quattro su dieci acquisteranno ac-

cessori mentre a registrare il maggior incremento rispetto all'anno scorso saranno gli articoli sportivi (più 2%). Padova approfitta anche del fatto di essere una città turistica e una fetta del fatturato dei saldi di questa stagione (circa il 20%) arriva proprio dai turisti. Non stupisce che tre brand di lusso si siano informati su Padova per aprire un loro punto vendita. Top secret ancora i nomi, ma questa è l'ennesima dimostrazione di un ritorno di interesse dei negozi di prossimità: «Vediamo un cambio di atteggiamento: il cliente cerca e sceglie, o almeno si fa un'idea, on line, ma poi la tendenza è comprare nei negozi fisici».

E alcuni accusano già qualche "problemone" di scorte: «Tra i capi maggiormente richiesti nelle prime ore dei saldi ci sono i giacconi invernali e le scorte, in alcuni casi, sono al limite, anche a causa del retaggio di due anni di pandemia che hanno convinto più di un collega a ridurre gli stock» conclude Capitanio. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Bel tempo e ponte lungo I saldi partono bene tra migliaia di turisti

Il caro bollette non frena gli acquisti. Magliocco (Ascom): «Codice etico dei prezzi, gli sconti devono essere reali». Abbigliamento fino al 50% in meno

Ieri il primo giorno di svendite alla vigilia dell'Epifania **La spesa media sarà di 200 euro a persona. In vetta calzature maglieria e intimo**

Il primo giorno di saldi, la temperatura mite, il calendario benevolo che ha fatto cadere il giorno dell'Epifania di venerdì regalando il primo lungo ponte dell'anno: tutto è servito a far sì che la città si riempisse nuovamente dopo l'assalto di Capodanno e prima della prevedibile ressa di Carnevale.

LO SHOPPING

L'inizio delle svendite di fine stagione, in un inverno che sembra ancora autunno, ha rovesciato nelle vie dello shopping migliaia di persone, molti arrivati dalla terraferma semplicemente per godersi una giornata in laguna, altri per fare acquisti o almeno guardare le vetrine e meditare. Numerosi gli stranieri - in prevalenza francesi e tedeschi - che hanno scelto Venezia evitando il caos capodannesco. Un occhio a Google Map e l'altro ai cartelli tentatori delle vetrine dei negozi che, in alcuni casi, annunciano sconti fino al 50% da subito.

IL CARO BOLLETTE

«Sono ottimista», dice il presidente dell'Ascom, Roberto Magliocco, «i saldi dovrebbero andare bene perché il bel tempo ha prolungato la stagione, il ponte festivo ha attirato in città molti turisti, sicuramente la gente ha voglia di muoversi e Venezia è tra le principali destinazioni che beneficiano del deside-

rio di viaggiare». Nemmeno il caro bollette, parzialmente attutito dalle temperature superiori alla media stagionale limitando il consumo di energia, sembra togliere il desiderio di comprare qualcosa.

L'ABBIGLIAMENTO

Abbigliamento, calzature e intimo restano gli articoli in vetta ai saldi; e il maglione che prima di Natale era troppo caro, gli stivali ai quali si doveva rinunciare, ora diventano must have, e la corsa-corsetta - alle liquidazioni, dopo due anni di covid, ha riacquisito il proprio gusto e il giusto passo. Attenzione, però. I consigli sullo shopping senza fregature restano gli stessi. «Ho raccomandato a chi vende di attenersi a un codice etico dei prezzi, ossia di fare gli sconti reali; così come consiglio a chi compra di affidarsi principalmente ai negozi di cui sono clienti, tenendo vivi i negozi di vicinato. Ormai i consumatori sono molto più attenti, ma c'è pur sempre qualcuno che tira fuori i fondi di magazzino, anche se i casi sono rari».

GLI SCONTI

I saldi in centro storico sono partiti quasi tutti con il 30%, ma in alcuni casi gli sconti raggiungono il 50%, che è già un affare. In molti casi, soprattutto nei negozi low

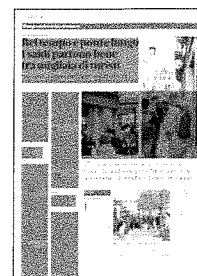
cost, i prezzi sono talmente piccoli che rinunciare sembra un peccato. Così i sacchetti di Zara si mescolano a quelli dei grandi marchi, da via XXII Marzo alle Mercerie, da Strada Nuova fino a San Salvador e poi al Fondaco dei Tedeschi, frequentatissimo in questi giorni di festa.

LA SPESA MEDIA

Mediamente la spesa nel periodo dei saldi è di circa 200 euro a persona, e i turisti stranieri arrivati in laguna stanno facendo la gioia dei registratori di cassa che, prima di Natale, rischiavano di annoiarsi un po'. Buona anche l'occupazione negli alberghi, aiutati anch'essi dal clima mite per sostenere le bollette del riscaldamento, così come ristoranti e bar. «Dopo il caro energia i timori dei commercianti sono ora rivolti al caro affitti», spiega ancora il presidente dell'Ascom, «la ripresa del turismo ha fatto sì che molti proprietari decidessero di ritornare a canoni importanti, con cifre pre covid, ma non tutti i commercianti sono riusciti a recuperare i due anni di pandemia». Così fino a domenica, quando la città si svuoterà. Qualche esercente chiuderà per ferie, altri per lavori di manutenzione. Tempo qualche settimana e, con il Carnevale, si ricomincia. —

MANUELA PIVATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I COMMERCianti

Anche Federmoda è fiduciosa Spesa media di 135 euro a testa

Secondo l'associazione il budget sarà superiore rispetto ai saldi del gennaio 2022 e in alcuni casi arriverà anche a 220 euro a persona

Federmoda fiduciosa per i saldi invernali: la spesa media di un trevigiano sarà di 135 euro, ma si arriverà pure a 220. Un budget leggermente superiore rispetto a gennaio 2022, tanto da indurre Guido Pomini, presidente Federmoda Treviso, a guardare con ottimismo al presente e futuro prossimo, forte pure della folla in centro storico di ieri mattina.

«Le proiezioni dell'Osservatorio Confcommercio-Banca Prealpi riportavano già il mese scorso una forte attesa per i saldi», sottolinea Pomini, «già a dicembre si era evidenziato un trend in crescita negli acquisti, a dimostrazione che il clima di fiducia non è solo "percepito". Anzi, a dispetto degli scenari incerti, la fiducia ha riconquistato dav-

vero i consumatori. E con fiducia guardiamo alle sven-dite 2023».

Ma quanto spenderanno i trevigiani? «L'ammontare stimato varia, a seconda dei territori, da 110 a 220 euro a persona, con un budget medio di 135 euro», incalza il presidente Federmoda Treviso, «gli acquisti più gettonati? Dominano i classici prodotti del fashion: maglieria, pantaloni, piumini, abiti, giacche. Quindi scarpe, sneakers, borse, articoli sportivi. Con un occhio di riguardo alle settimane bianche». Poi Pomini si sofferma sull'annuale dibattito legato ai "pre-saldi": «Siamo dell'avviso che le sole sven-dite, fin dal via ufficiale, già rappresentano un formidabile spot promozionale a costo zero per il nostro settore. I saldi sono ormai un brand riconosciuto, tutti gli anni iniziano lo stesso giorno. E la sensazione 2023 è di fiducia», conclude. —

M.T.



Una vetrina in centro a Treviso, allestita per i saldi invernali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Prima giornata di sconti con buon afflusso di clienti in centro
Borse, maglioni, calzature le merci più acquistate dai trevigiani

La crisi riaccende l'interesse per i saldi «Li aspettavamo per poter risparmiare»

LE INTERVISTE

«**M**eglio spendere ora, non sappiamo che ne sarà del futuro». Oppure: «Qualche acquisto natalizio rimandato ora lo possiamo recuperare». Il tema chiave dei saldi invernali 2023: ai tempi del caro bollette o delle rate dei mutui lievitare per l'impennata del tasso variabile, sono questi i giorni più propizi per lo shopping, per dedicarsi agli acquisti di cappotti o camicie. Ieri mattina il "salotto" di Treviso era affollato, clienti di tutte le età avevano bene impressa nella mente la data di partenza dei saldi. Come **Martina Mezzavilla**, in via Barberia: «Non sai più cosa aspettarti dalle bollette, il variabile ha fatto aumentare le rate del mutuo, devi fare i conti con le spese condominiali... Avevo rinviato gli acquisti proprio per i rincari delle varie utenze, ma ora approfitto dei saldi: meglio oggi, perché del domani non c'è cer-

tezza. Il mio budget, comunque, è un po' ridotto: non supero i 200 euro, gli anni scorsi mi concedevo 300-400 euro. Per il Natale dovevo spendere per i regali, ora finalmente penso pure a me. Abito con il compagno, ma non è semplice far quadrare i conti. Specie con il mutuo: le bizzarrie del variabile le avevo già vissute nel 2007, il mio ha durato trentennale, purtroppo so bene cosa significa. Gli acquisti? Borse, maglioni, calzature». Non dissimili le parole di **Marietta Narduzzo**, che arriva da Conegliano: «Siamo in tempi di crisi, perché non risparmiare e approfittare dei saldi? Ti puoi dedicare agli acquisti rimandati, se trovi quello che ti piace è un'ottima opportunità. E poi, fai girare l'economia e sostieni il piccolo commercio. Le svendite sono sempre positive». Si inserisce **Giuseppe Zottini**, che l'accompagna nello shopping: «Gli acquisti su cui puntare? Le sneakers, trovi sconti del 20-30%». I saldi rappresentano un appuntamento fisso per **Monica Fantasia**: «C'è

convenienza, puoi risparmiare, puoi comprare quello cui rinunci in altri periodi. Io spenderò 300-400 euro, fra me e le tre figlie. Scarpe e stivali, prima di tutto: per articoli di marca puoi godere di sconti del 30%. E, specie di questi tempi, contare magari su 30 euro di risparmio non è poca roba. I completi d'intimo li paghi pure il 50% in meno».

Giorgia Camarotto, 21enne studentessa di Lettere, ha un budget ben chiaro: «Non andrò oltre i 200 euro, ma finalmente posso comprare tutto quello cui avevo rinunciato durante l'anno. Punterò sui cappotti, maglie e pantaloni. Gli sconti si aggirano fra il 20 e il 40%, un'occasione da sfruttare. Un po' mi danno una mano in miei, un po' utilizzo i soldi messi da parte con le ripetizioni». Insomma, mai mancare l'occasione dei saldi. A maggior ragione, in tempi di rincari generalizzati. —

MATTIA TOFFOLETTO

« RIPRODUZIONE RISERVATA »

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



LE IMMAGINI

Calmaggione da tutto esaurito

In alto e qui a destra, gli acquisti in centro ieri mattina, durante la prima giornata di saldi invernali. Qui sopra, da sinistra: due cittadine ieri mattina impegnate negli acquisti; Giuseppe Zottini; Giorgia Camarotto. Secondo Federmoda, la spesa media di un trevigiano sarà di 135 euro, ma si arriverà pure a 220. Un budget leggermente superiore rispetto a gennaio 2022: molti degli intervistati hanno ribadito l'utilità dei saldi, quest'anno, per contrastare l'inflazione galoppante e la stagione dei rincari in bolletta.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033

LA GUIDA LA PARTENZA È UNIFORMATA PRATICAMENTE IN TUTTO IL PAESE CON L'UNICA ECCEZIONE DELLA SICILIA, LA CHIUSURA È INVECE SOGGETTA ALLE DIVERSE DECISIONI

Le date scelte da ciascuna regione d'Italia

Nel Lazio il periodo è più ristretto: dal 5 gennaio al 15 febbraio. E c'è divieto di promozioni precedenti

Seguendo le indicazioni della Conferenza delle Regioni del 2016, anche in questa occasione si è scelto di far iniziare i saldi invernali il giorno precedente all'Epifania e non quello subito successivo. La data di partenza è dunque uniformata in tutta Italia al 5 gennaio, con l'unica eccezione della Sicilia, che ha scelto autonomamente di dare il via il 2 gennaio. A differenziarsi notevolmente in giro per l'Italia, invece, è la data di chiusura.

I SALDI PIÙ DURATURI

La palma dei "saldi più lunghi" viene assegnata alla Campania che, a fronte di una partenza fissata al 5 gennaio, ha deciso di prolungare la chiusura

al 2 aprile, unica regione in Italia a superare il mese di marzo come limite. Si avvicinano a questo termine Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, entrambe in chiusura il 31 marzo. La Sicilia, oltre a partire prima, guadagna anche una decina di giorni sulla maggior parte delle regioni, dichiarando lo stop il 15 marzo; mentre la fascia preferita dalla maggioranza è decisamente quella che va dal 5 gennaio al 5 marzo, che è stata scelta da Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Molise, Sardegna, Toscana, provincia autonoma di Trento e Umbria.

LA STRETTA NEL LAZIO

Esistono però numerose regioni che hanno deciso di ridurre notevolmente lo spazio a disposizione dei consumatori rispetto ai due mesi canonici consigliati dai regolamenti. Il calendario più ristretto è quello del Lazio: a Roma e dintorni si potranno fare ac-

quisti scontati dal 5 gennaio al 15 febbraio: tre giorni in meno rispetto alla Liguria e alla provincia autonoma di Bolzano (5 gennaio-18 febbraio). Si estenderanno invece fino al 28 febbraio Piemonte, Puglia e Veneto, sempre con partenza il 5 gennaio. Bisogna inoltre ricordare che in molte regioni si è deciso di imporre ai negozi il divieto di promozioni nei 30 giorni antecedenti ai saldi: un modo per dare ulteriore valore ai saldi. Inoltre, molti negozi hanno già attuato promozioni per il black friday, che in varie città si è esteso fino a diventare una black week, nel mese di novembre. Una circostanza che si aggiunge ai saldi tradizionali e che da qualche anno rappresenta una delle tendenze più gettonate per chi vuole fare dei regali di Natale in largo anticipo risparmiando qualcosa rispetto al prezzo pieno.



► IL DATO

Il bilancio estivo ha lasciato ottimismo

I commercianti guardano ai saldi invernali con ottimismo. L'ultimo periodo di saldi, quello estivo, secondo le stime effettuate dall'Ufficio Studi di Confcommercio, ha portato le famiglie italiane a spendere in media 202 euro, per un valore complessivo a livello nazionale di 3,1 miliardi di euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



CONSUMI Al via da oggi anche nel Veronese le vendite scontate, prudenti le stime delle associazioni dei commercianti

Saldi invernali, spesa media a 130 euro

Preoccupano clima incerto e rincari di tariffe ed energia
Pessimismo del sindacato sul fronte occupazionale

●● Da una parte la tentazione dell'affare che non ci si vuole far scappare; dall'altra gli aumenti che hanno segnato l'inizio dell'anno. Il risultato è una sensazione di cautela per l'inizio dei saldi che a Verona, in Veneto e nella maggior parte d'Italia, inizia oggi. «Le previsioni sono negative», ammette più d'una delle associazioni dei commercianti. Questa mattina le serrande dei negozi nelle vie dello shopping veronese si sono sollevate mostrando vetrine addobbate di cartelli inneggianti gli sconti. Manifesti, social, messaggi Whatsapp, mail: si tenta ogni strumento per attrarre e attenzione e portafogli, nel tentativo di alzare quella previsione di Confimprese che vede il 30% degli italiani approfittare dei saldi. Solo uno su tre. Nel Veronese il budget di spesa a persona si posiziona secondo l'Osservatorio Confesercenti nella fascia tra 120-140 euro, lontano dai 160 del 2019. Confcommercio azzarda un dato più preciso: 133 euro a testa, 304 a famiglia. Ad alzare la media ci potrebbero essere i turisti, che durante le feste natalizie hanno preso d'assalto la città, riempiendo gli hotel (registrato quasi il sold out a Capodanno) e portando ossigeno nei negozi. Per i saldi la loro presenza «è essenziale», ammette Confcommercio Verona, «anche se pesa l'assenza dei russi».

Tanto basta per soddisfare i

negozianti? Insomma. Confesercenti ha somministrato un questionario anonimo online al quale hanno risposto 150 associati veronesi: è emerso che gli acquisti di Natale sono stati sottotono rispetto al 2021, tanto che il 41,1% dei commercianti ha registrato un calo di vendite.

Per quanto riguarda le aspettative sui saldi di gennaio e febbraio, solo il 17% degli intervistati si aspetta un impatto positivo. «Il clima incerto ha avuto una ripercussione negativa sulle vendite», commenta Alessandro Torlucchio, direttore Confesercenti Verona, «a questo si è aggiunta la preoccupazione di famiglie e imprese per il caro bollette, che non ha aiutato il settore nel rush finale di shopping natalizio».

La pensa così anche il presidente di Unioncamere del Veneto, Mario Pozza, che ammette come «il momento non sia facile. Dopo un inizio 2022 di ripresa e crescita, da settembre assistiamo a un raffreddamento della domanda. Gli effetti dei rincari energetici pesano sui portafogli e l'impatto dell'inflazione intacca il potere d'acquisto». In sostanza, «c'è prudenza nello spendere, si investe su beni di prima necessità».

«Otto famiglie su 10 segnalano di aver subito un impatto negativo sul reddito e una quota leggermente più alta prevede di dover affrontare un periodo difficile», puntualizza a Mario Resca, presidente Confimprese, per il quale «le previsioni sull'avvio dei saldi sono negative».

La tendenza è confermata

da Davide Cecchinato, alla guida di Adiconsum Verona e Veneto: «I saldi potrebbero essere sottotono a causa del momento difficile attraversato da molte famiglie». Per l'associazione «abbigliamento-accessori sarà la principale voce di spesa per il 68,6% delle famiglie veronesi, seguita dai prodotti igiene e beauty 37,2%, ed elettronica di consumo 35,3%. Nei canali di vendita continua la progressione dello shopping cittadino», sottolinea Cecchinato «indicato come prima scelta dal 36,3% delle famiglie. Arretrano sia i centri commerciali (39,5%) sia l'online (12,2%)».

Sul fronte occupazione i sindacati sono pessimisti. «Dal nostro punto di osservazione», dichiara infatti Graziella Belligoli, segretaria generale della Filcams Cgil di Verona, «non risulta che l'avvio dei saldi invernali comporterà significativi movimenti sul lato delle assunzioni di personale. L'impressione», precisa Belligoli è che questo periodo di vendite «straordinarie» sarà gestito dalle aziende attraverso un relativo inasprimento delle condizioni di lavoro per le lavoratrici e lavoratori che già operano nel settore, in termini di lavoro festivo, orari prolungati e doppi turni». ● **Francesca Lorandi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Saldi al via, negozianti ottimisti ma la spesa 2019 resta lontana

►Franceschi (Confesercenti Veneto): «Bene gli acquisti in città ma partenza promozioni troppo vicina a Natale». Morello (Federmoda Pordenone): «Decisivi i primi venti giorni»

COMMERCIO

VENEZIA Partono oggi i saldi nel Nordest e in molte regioni italiane. Dureranno almeno un paio di mesi e le attese degli operatori sono positive anche se in molti criticano il via a ridosso del Natale: per quasi il 70% dei negozianti andrebbe posticipato. Per Confesercenti Veneto «c'è forte interesse da parte dei consumatori: il 72% si dichiara interessato ad acquistare almeno un capo in saldo, per un budget medio di circa 140 euro a persona, in leggera flessione rispetto al 2019 che era di 160». Gli sconti promessi dalle aziende del settore moda - circa 4.200 imprese solo in Veneto - oscillano tra il 30 e il 50% sui prodotti tra l'inizio e la fine del periodo. Maurizio Franceschi, direttore Confesercenti Veneto: «C'è un ritorno degli acquisti in città, già riscontrato in occasione del Black Friday e del periodo legato al Natale, che hanno dato un risultato legato alle aspettative. Per i saldi tradizionali i consumatori da sempre premiano i negozi di vicinato dei quali possono verificare la veridicità dell'offerta. Ma bisogna rivedere le regole per garantire sconti trasparenti ai consumatori e tutela della concorrenza, anche avvicinando di più la data di partenza delle vendite alla fine reale della stagione».

Anche in Friuli Venezia Giulia la partenza dei saldi è fissata per oggi, ma i commercianti definiscono decisivi i primi venti giorni per capire se sarà un successo o un flop. «Ci troviamo in una situazione delicata - spiega Federica Morello di Federmoda - . Abbiamo vissuto novembre e dicembre in modo altalenante. Periodi buoni seguiti da periodi meno buoni e viceversa con un'accelerazione negli ultimi 3-4 giorni prima di Natale. I primi venti giorni di saldi saranno quelli decisivi sotto ogni punto di vista. Si tratta di un periodo fondamentale. Il mio consiglio? Fare attenzione all'ac-

quisto d'impulso e puntare invece su capi duraturi e di qualità».

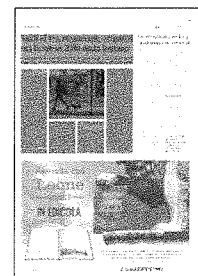
CAUTELE

Sugli sconti non è cambiato molto rispetto a quanto avvenuto l'anno scorso: si va dal 20 fino anche al 50%. Come al solito, è necessario conservare lo scontrino: i capi in saldo, infatti, si possono cambiare come tutti gli altri e il consumatore in caso di prodotti difettati può scegliere tra riparazione e sostituzione. Confrontare sempre i prezzi nei vari esercizi. Sul cartellino il commerciante deve esporre il prezzo praticato ordinariamente, lo sconto espresso in percentuale e il prezzo finale. Il Movimento Difesa Consumatori del Friuli Venezia Giulia invita inoltre a diffidare dagli sconti troppo alti. Da un'indagine a campione, una famiglia su 5 in regione approfitterà delle vendite promozionali con una spesa media di 130 euro a persona. Ma secondo l'associazione dei consumatori Udicom, solo un italiano su tre approfitterà degli sconti invernali di inizio gennaio. Percentuale un po' più alta per esempio a Padova: a fare acquisti potrebbero essere due su tre. Anche per i saldi Ascom prevede un discreto aumento rispetto al 2022: «Al raggiungimento del 5% in più rispetto ai saldi invernali dell'anno scorso ci riterremo soddisfatti, al 7% molto soddisfatti, se poi dovessimo raggiungere la doppia cifra vorrebbe dire che il 2023 parte decisamente bene», afferma il presidente di Federmoda Confcommercio Veneto e Padova, Riccardo Capitanio, mentre quest'anno anche alla luce del buon risultato del Natale e del Capodanno la stima attesa è di 50 milioni (4,7 miliardi a livello nazionale con prevalenza di spese al Sud). «È importante il ritorno degli acquisti nei negozi di prossimità - aggiunge il presidente di Confcommercio Veneto e Padova, Patrizio Bertin - . È un invito che ribadiamo anche in occasione dei saldi».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Saldi: spesa media di 140 euro. «Poi ci sono i turisti»

**AL VIA DA OGGI
PREZZI SCONTATI
NEI NEGOZI IN PROVINCIA
ASCOM OTTIMISTA
«GRAN MOVIMENTO
DI PERSONE»
COMMERCIO**

BELLUNO Il conto alla rovescia è terminato: al via oggi i saldi di fine stagione. Per molti bellunesi sarà l'occasione tanto attesa per concedersi un ultimo regalo, provando a risparmiare qualcosa. Il giro d'affari non dovrebbe deludere, stando alle previsioni. Anzi, in città si respira ottimismo. Con punte di entusiasmo. Tra i più propensi a credere che i prossimi giorni saranno un momento di grazia per gli esercenti è il presidente di Ascom, Paolo Doglioni: «Il primo dato che ci fa ben sperare è il bilancio del periodo delle feste. I risultati sono buoni, un po' in tutta la provincia: primo tra tutti è andata bene per il corposo afflusso di turisti, nelle zone di alta montagna quanto nel capoluogo e dintorni. La prima conclusione logica è che se c'è un significativo movimento di persone, verranno da sé anche gli acquisti. Su questa base, le attese sono quindi incoraggianti».

LE PREOCCUPAZIONI

Il cielo sembra limpido, anche se le nuvole nere, quelle portate dal vento di una stagnazione economica che non promette nulla di buono, stanno arrivando. «Il momento buono di questo mese, fatto di incassi e vendite soddisfacenti, dovrà fare i conti con il tema dei costi di materie prime ed energia - ricorda Doglioni -. L'inflazione al 12% e le difficoltà delle famiglie potranno sopraggiungere presto, determinando un rallentamento. È una preoccupazione che vedo all'orizzonte, temo potrà farsi sentire verso marzo. Ma per ora godiamoci il momento, senza fare le Cassandra. I prossimi giorni dovrebbero essere soddisfacenti, partiamo da qui». I negozi che godranno più di altri della spinta propulsiva generata dai saldi saranno

no certamente quelli che vendono capi abbigliamento.

IN BOTTEGA

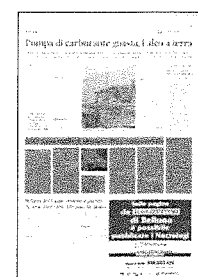
A confermare le buone aspettative tra gli addetti del settore è Vittorio Zampieri, numero uno di Federmoda. I negozianti nei prossimi giorni apriranno la loro bottega col sorriso: «Suona quasi strano a dirsi, se consideriamo le avversità che ci circondano, ma personalmente sento che c'è un clima molto favorevole: le persone sono animate, in questo periodo, da una certa positività». Partire con il piede giusto è la cosa migliore, in casi come questi: «Ci attendiamo un aumento degli acquisti, non solo rispetto al periodo un po' particolare degli ultimi anni della pandemia, ma anche rispetto al 2019. Notiamo un certo entusiasmo delle persone, che non solo si traduce in un ritorno alla spesa sull'abbigliamento, ma più in generale anche in altri settori».

I NUMERI

Una stima su quanto i bellunesi saranno disposti a spendere è di difficile calcolo ma, stando alle previsioni, la propensione a mettere mano al portafoglio non dovrebbe essere molto diversa rispetto a quanto già suggeriscano i dati nazionali e regionali elaborati da Ascom, che parlano di una spesa pro-capite di circa 140 euro. Un dato che, naturalmente, va tarato opportunamente se lo si intende adattare all'intera provincia, dove l'utenza si presenta piuttosto variegata e dove, di certo, Cortina giocherà tutt'altra partita rispetto alle realtà della Valbelluna. A maggior ragione, visto che a dare manforte al giro d'affari locale «ci sono in questo periodo anche i molti turisti che stanno transitando in provincia per gli ultimi giorni di vacanza», come ricorda Doglioni. Quanto alle strategie di marketing, nessun colpo di scena è per ora atteso: «si procederà con lo schema "classico", che funziona bene». Cartellini oggi subito giù di un 20-30 per cento e aggiornamenti in corsa, nei prossimi giorni.

Simone Tramontin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saldi, spese per 200 euro a famiglia

► È la stima che fa Confesercenti per l'avvio odierno delle svendite invernali, per Confcommercio "solo" 133

► Le due categorie e i negozianti attendono riscontri positivi dai clienti che hanno atteso il periodo degli sconti

I saldi invernali si aprono oggi con grandi speranze da parte delle categorie di riferimento, Confesercenti e Confcommercio, e ancor più dei negozianti, che confidano che i clienti abbiano atteso questo momento per fare gli acquisti che la crisi ha congelato, approfittando degli sconti. Quanto questi saranno rilevanti, non è certo, anche se si pensa che non saranno elevati come in passato. In ogni caso la Confesercenti stima una spesa media per famiglia tra i 180 e i 200 euro, mentre la Confcommercio si tiene più cauta e parla di 133.



Merlin a pagina III SCONTI Oggi si comincia

Il gran ritorno ai saldi per contrastare la crisi

► La Confesercenti si attende il 70 per cento di clienti pronti a spendere fino a 200 euro, mentre per la Confcommercio la cifra si attesterà sui 133

VITTORIO CECCATO:
«C'È MOLTA ATTESA
TRA I CONSUMATORI»
STEFANO PATTARO:
«GLI SCONTI SERVONO
A FIDELIZZARE»
COMMERCIO

ROVIGO Sarà un avvio dei saldi col botto? È la speranza di centinaia di negozianti della città e della provincia oggi pronti ad accogliere i primi clienti in fila per le vendite di fine stagione. Come ogni anno, il periodo post natalizio segna l'inizio dei saldi invernali, prima dell'arrivo della nuova collezione primavera, già in realtà pronta a essere esposta da diversi negozi.

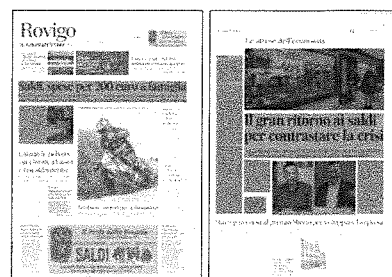
LE SPESE PREVISTE

Secondo le stime della Confesercenti, sette persone su dieci quest'anno sono pronte ad acquistare durante questo perio-

do, con una spesa media che si aggira sui 180-200 euro. «L'inizio dei saldi è sempre un momento molto atteso, sia dai commercianti che dai consumatori - spiega il vice presidente di Confesercenti Venezia-Rovigo, Vittorio Ceccato - i commercianti sperano, come sempre, di poter concludere la stagione inrecrementando i risultati di vendita con i saldi, mentre i clienti cercano di acquistare occasioni a buon prezzo, soprattutto in quest'ultimo periodo caratterizzato da forti rincari di tutti i prodotti merceologici, fattore che ha limitato le vendite a inizio stagione, e dagli aumentati costi energetici che hanno ridotto la capacità di spesa delle famiglie. Ecco perché c'è molta attesa per i saldi, soprattutto per tante persone che hanno rinviato gli acquisti proprio per approfittare degli sconti».

Secondo gli studi di Confcommercio, saranno oltre 15 milioni le famiglie interessate ai saldi in-

vernali con una stima di 133 euro a persona, per un giro di affari di 4,7 miliardi. «Saranno saldi apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità - afferma il presidente provinciale Stefano Pattaro, imprenditore nell'abbigliamento - maglieria, pantaloni, giacconi, scarpe, accessori potrebbero diventare oggetto dei desideri dei consumatori per i prezzi che in genere non hanno subito aumenti, come invece in altri settori che hanno risentito dell'inflazione. Con queste premesse, l'aspettativa è di una crescita dei saldi per almeno il 10



per cento. La merce venduta a saldo in maniera corretta, produce solo liquidità al negozio, non reali guadagni. Quelli potranno arrivare dalla fiducia che i consumatori ripongono nei negozi se saranno orientati verso strategie legate alla sostenibilità, all'innovazione, alla qualità e non solo al prezzo, perché quella strategia si è dimostrata perdente nei confronti della grande distribuzione prima e del commercio elettronico adesso».

SCONTI DA GESTIRE

Dai saldi invernali i commercianti di tutta provincia di aspettano un maggiore fatturato rispetto a quello dei saldi estivi an-

che se quest'anno il tradizionale Black Friday, a novembre, in realtà non è durato una sola giornata, ma tutto il fine settimana più il lunedì successivo con il Cyber Monday dedicato ai prodotti elettronici, tecnologici.

«La politica degli sconti - conclude Pattaro - se da un lato è utile dal punto di vista promozionale, dall'altro diventa pericolosa quando i negozi si aggrappano a queste giornate per anticipare i saldi invernali, rovinando gli acquisti in vista del Natale, generalmente a partire dall'otto dicembre. I regali più gettonati sotto l'albero continuano a essere, infatti, i prodotti del fashion:

maglieria, pantaloni, piumini, abiti, giacche, per poi passare agli accessori come scarpe, sneakers, borse, fino agli articoli sportivi. Non possiamo permetterci ulteriori passi falsi: la ricetta per rilanciare la fiducia, e quindi generare utili per le nostre imprese, è quella di accelerare il taglio delle tasse, a partire dall'Irpef e dagli oneri contributivi a carico delle aziende, come pure sarebbe importante pensare a politiche incentivanti per le locazioni commerciali per contrastare il vuoto vetrine nei nostri centri urbani».

Roberta Merlin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CATEGORIE Da sinistra Vittorio Ceccato della Confesercenti e Stefano Pattaro della Confcommercio

L'Ascom sorride: «Stagione buona ora via ai saldi»

► Paludetti, presidente dei commercianti: «Vendite tornate a livelli pre Covid, a dicembre bene negozi e locali pubblici»

**«UN RISULTATO
CHE CI DA' MORALE
I CLIENTI NONOSTANTE
LE DIFFICOLTA' HANNO
VOGLIA DI DIVERTIRSI
E VESTIRSI BENE»**

VITTORIO VENETO

Partono oggi, sotto una buona stella, i saldi di fine stagione invernale 2022/23. Le vendite in città e dintorni negli ultimi mesi sono riprese a salire. Lo testimonia il presidente di Ascom Vittorio Veneto Michele Paludetti. «Se l'inverno 2020 eravamo chiusi e quello 2021 è andato benino, quest'anno ci siamo riposizionati sui dati di vendita del 2019, se non addirittura meglio. Un risultato che dà morale - afferma - anche se le preoccupazioni, soprattutto per quanto riguarda i rincari di luce e gas, sono continue». Anche a Vittorio Veneto, come in tutto il resto del Veneto, oggi prendono avvio i saldi in programma fino al 28 febbraio. Vendite di fine stagione su cui i commercianti punteranno tutto per liberare i loro magazzini, dove già a breve arriverà la merce della primavera-estate, mentre in fase di ordine quella per la prossima stagione invernale.

L'ANDAMENTO

Guardando a come si arriva a questi saldi, dunque agli ultimi mesi di vendita, Paludetti commenta: «La stagione non è andata male. È stato un inverno che, ci abbiano dato una mano, possiamo dire sia stato positivo, sia

per il commercio sia per i pubblici esercizi. Anche il mese di dicembre è stato buono: i locali hanno lavorato molto». Ora dunque i saldi, con un rammarico: che non arrivano alla fine della stagione, visto che l'inverno non ha ancora fatto il suo ingresso e le temperature si mantengono elevate. «Effettivamente - annota il presidente di Ascom Vittorio Veneto - è un po' una presa in giro chiamarli saldi di fine stagione. L'unica volta che si sono svolti in modo logico è stato l'anno del Covid (inizio 2021 ndr); quando l'avvio era stato posticipato di un mese. Come sempre mettiamo a disposizione tutto quello che c'è in magazzino perché a fine febbraio arriverà la merce della stagione primavera-estate. Da un punto di vista economico, però, si è sempre attenti perché si continua a camminare sul filo del rasoio. I costi di gestione per chi ha un'attività commerciale o un pubblico esercizio sono sempre più impegnativi e la redditività è sempre più bassa. E con saldi che partono troppo presto, significa sacrificare la redditività dell'azienda».

GLI INTERROGATIVI

Paludetti guarda ai prossimi mesi con tanti interrogativi, anche se la fiducia non manca. «Ora stiamo iniziando ad ordinare la merce invernale per il prossimo anno: c'è un po' di preoccupazione - ammette -. Sono tempi non così tranquilli: ogni mese c'è qualcosa che rema contro». La gente ha ripreso a comparire, a frequentare i locali. «Vedo una clientela che, nonostante le difficoltà, si rende conto che non ci si

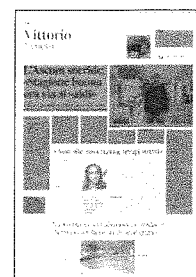
può fermare e chiudersi in casa, ma ha di nuovo voglia di divertirsi e di vestirsi bene - sottolinea -. Ho notato, però, un po' di depressione a livello mentale, soprattutto tra chi ha avuto il Covid e porta ancora gli strascichi della malattia». Se la pandemia punta ad essere lasciata alle spalle, rimane sempre aperta la questione rincari energetici.

LA PREOCCUPAZIONE

«Ancora, in questo caso, non si vede la luce: i rincari ci sono, su bollette del gas e dell'energia elettrica, e tanti chiuderanno. Un panificio a dicembre ha ricevuto una bolletta del gas sei volte tanto rispetto a quella dell'anno prima. Per un negozio è più facile risparmiare, basta spegnere qualche luce sulle vetrine. Per quelle attività che invece si basano su energia elettrica e gas è molto difficile: le difficoltà sono reali. Al momento tra i nostri associati - conclude Paludetti - non si registrano chiusure. Ci auguriamo che tutto vada bene nei prossimi mesi e cerchiamo di essere ottimisti».

Claudia Borsoi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TIMORI

«La questione aperta riguarda ancora i maxi rincari di luce e gas che mettono in ginocchio particolari attività»



OTTIMISTA Michele Paludetti, presidente di Ascom e in alto i saldi che iniziano oggi anche a Vittorio

TEMPO LIBERO Sono diverse le proposte per chi trascorrerà questi ultimi giorni di vacanze natalizie in città

Saldi, archeologia e bancarelle nel fine settimana dell'Epifania

Scattano le svendite, con una spesa media secondo Confesercenti di 120-140 euro
Viale Roma chiuso oggi e domani per il mercatino, visite guidate alla Venezia sotterranea

Alessia Zorzan
alessia.zorzan@ilgiornaledivicenza.it

●● Saldi, mercatini e cultura. Basta scegliere. Gli ultimi giorni di queste vacanze natalizie offrono diverse occasioni per chi può godere ancora di un po' di tempo libero.

Via ai saldi Intanto shopping e occasioni. Partono oggi i saldi invernali, che proseguiranno fino al 28 febbraio. Un momento atteso dai consumatori, nella speranza di strappare qualche affare, ma anche dai negozi. «La sensazione è quella che la clientela stia aspettando con interesse l'inizio delle vendite della merce a prezzi scontati - aveva spiegato Nicola Piccolo, presidente provinciale di Confcommercio Vicenza - quindi anche noi guardiamo ai saldi con ottimismo maggiore rispetto agli anni precedenti». «Rimaniamo dell'idea - è l'analisi del presidente di Confesercenti del Veneto centrale Nicola Rossi - che i saldi siano un tema di pri-

maria importanza e che rappresentino uno tra i più attesi appuntamenti commerciali dell'anno, soprattutto per i consumatori. Il budget di spesa a persona per quest'anno si posiziona nella fascia tra i 120-140 euro, lontano dai 160 del 2019. Le imprese del settore moda aderenti applicheranno una media del 55 per cento di sconto sui prodotti, tra l'inizio e la fine del periodo».

Mercatini È il momento anche del mercato dell'Epifania, in programma oggi dalle 9 alle 20 e domani dalle 9 alle 19 in viale Roma e piazzale De Gasperi e organizzato dall'associazione "Non ho l'età", in collaborazione con l'assessorato alle attività produttive. Domani, e non oggi come inizialmente previsto, in viale Roma sono in programma anche tre esibizioni di campane copte alle 10, alle 11, alle 12. Un'iniziativa a cura di Livio Zambotto e Andrea Comparin e della Scuola campanaria di San Marco.

Per consentire lo svolgimento del mercato, viale Roma è chiuso al traffico fino alla mezzanotte di domani, mentre il mercato settimanale del giovedì oggi si terrà in piazza dei Signori e nelle vie e piazze del centro.

Arte Con "Non ho l'Età" e la collaborazione del museo diocesano, tramite l'itinerario "In cammino con i Magi" si potranno scoprire le opere che raccontano l'Epifania. Inoltre il criptoportico romano di piazza Duomo sarà aperto sia oggi (10-12) che domani (10-13 e 14-18).

In Basilica In occasione della mostra "I creatori dell'Egitto eterno", i visitatori potranno scoprire anche l'area archeologica, partecipando alle visite con l'archeologa in programma il sabato alle 10 dal 7 gennaio al 6 maggio. Visite straordinarie sono in programma anche domani e domenica con appuntamento alle 10 all'ingresso della Basilica (ingresso 4 euro, gratis fino ai 6 anni, consigliata la prenotazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



SALDI AL VIA Da oggi gli sconti invernali, rilancio del commercio e voglia di shopping

Scocca l'ora della caccia all'affare

Confesercenti: "Ne approfitteranno 7 cittadini su 10". Confcommercio: "133 euro di spesa a persona"**Agnese Casoni**

ROVIGO - Tutti pronti per il consueto periodo dei saldi di stagione, che inizieranno ufficialmente oggi. E se come ogni anno i clienti andranno in cerca dell'affare, il momento degli sconti rappresenta una boccata di ossigeno per il settore del commercio, duramente messo alla prova dai budget limitati delle famiglie italiane, alle prese con bollette folli e costo della vita aumentato.

"L'inizio dei saldi è sempre un momento molto atteso, sia dai commercianti che dai consumatori - commenta Vittorio Ceccato di Confesercenti - I commercianti sperano, come sempre, di poter concludere la stagione incrementando i risultati di vendita con i saldi, mentre i clienti cercano di l'occasione a buon prezzo, soprattutto in quest'ultimo periodo caratterizzato da forti rincari di tutti i prodotti merceologici". Un fattore che ha limitato le vendite a inizio stagione perché i cittadini hanno dovuto dare priorità al bilancio

di casa. "Gli aumenti dei costi energetici hanno ridotto la capacità di spesa delle famiglie - prosegue -. Per questo motivo c'è molta attesa per il periodo dei saldi, soprattutto per tante persone che hanno rinviato gli acquisti proprio per approfittare degli imminenti sconti. Secondo le nostre previsioni 7 persone su 10 approfitteranno dei saldi, con una spesa media che si aggira sui 180/200 euro". Secondo Confcommercio imprese le famiglie italiane spenderanno circa 15 milioni di euro durante il periodo dei saldi invernali e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro. "Saranno saldi molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità - afferma Stefano Pattaro, presidente provinciale -. Maglieria, pantaloni, giacconi, scarpe e accessori potrebbero essere oggetto dei desideri dei consumatori per via dei prezzi che, in genere, non hanno subito aumenti, come invece accaduto nei settori che hanno

risentito dell'inflazione. Con queste premesse, l'aspettativa è di una crescita dei saldi per almeno il 10%".

Saldi che rappresentano anche l'occasione per i commercianti di prepararsi alla nuova stagione. "E' bene ricordare che la merce venduta a saldo in maniera corretta, produce liquidità al negozio, non dei reali guadagni - prosegue -. Quelli potranno arrivare dalla fiducia che i consumatori ripongono nei nostri negozi se orientati verso strategie legate alla sostenibilità, all'innovazione, alla qualità e non solo al prezzo, perché quel genere di strategia si è dimostrato perdente nei confronti della grande distribuzione prima e del commercio elettronico adesso. Dai saldi invernali ci si aspetta, generalmente, un maggiore fatturato rispetto a quello dei saldi estivi anche se, quest'anno, il tradizionale Black Friday di novembre in realtà non è durato una sola giornata, ma tutto il fine settimana più il lunedì successivo con il Cyber Monday de-

dicato ai prodotti elettronici, tecnologici. La politica degli sconti se da un lato è utile dal punto di vista promozionale, dall'altro diventa pericolosa quando i negozi si 'aggrappano' a queste giornate per anticipare i saldi invernali, 'rovinando' gli acquisti in vista del Natale, generalmente a partire dall'8 dicembre". E se i saldi possono per qualche mese dare respiro ad un comparto in forte difficoltà, secondo il presidente sarà necessario mettere in campo anche altre azioni, per tentare il risanamento della crisi vissuta in questi anni. "Non possiamo permetterci ulteriori passi falsi - conclude -. Per rilanciare la fiducia, e quindi generare utili per le nostre imprese, è necessario accelerare il taglio delle tasse, a partire dall'Irpef e dagli oneri contributivi a carico delle aziende, come pure sarebbe importante pensare a politiche incentivanti per le locazioni commerciali per contrastare il vuoto vetrine nei nostri centri urbani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Le proiezioni Confcommercio

Via ai saldi: «Attese ottimistiche Riscoperti i negozi di prossimità»

«**V**alutando la situazione come si stava negativamente prospettando verso la fine dell'anno, non possiamo che apprezzare la sostanziale tenuta dei consumi nel periodo natalizio. E le previsioni sull'imminente apertura del periodo dei saldi, ci fanno ulteriormente ben sperare». Nicola Piccolo, presidente provinciale di Confcommercio Vicenza ha già lo sguardo proiettato al futuro. In attesa delle stime ufficiali, gli acquisiti natalizi vengono dati in linea con quelli dello scorso anno, anche se - precisa il presidente - «dovremo valutare dati alla mano le differenze tra i vari settori merceologici dove c'è chi ha incrementato e chi, al contrario, ha visto diminuire il fatturato. L'aspetto interessante è che abbiamo riscontrato un ritorno verso i negozi di vicinato, segno di una relazione con il cliente che siamo convinti si andrà rafforzando anche con i saldi, dato che i clienti durante le compere natalizie hanno chiesto informazioni sui prezzi e sull'assortimento di taglie rimaste, e in taluni casi perfino scattato foto come promemoria». A Vicenza, come nel resto del Veneto, i saldi iniziano domani e termineranno il 28 febbraio: «A livello nazionale - afferma il presidente Piccolo - c'è chi

si è spinto a prevedere percentuali in aumento a due cifre per quanto riguarda la stagione dei saldi. Io andrei un po' più cauto, anche se guardiamo a questi prossimi due mesi con maggiore ottimismo rispetto agli anni precedenti, quando la pandemia ne ha condizionato fortemente l'andamento». Nonostante permanga a livello collettivo una certa preoccupazione per la situazione, con i prezzi del carburante tornati a salire dopo lo stop al taglio delle accise a partire dal primo gennaio, e considerato il livello dell'inflazione, la sensazione dei commercianti è che la clientela stia comunque aspettando l'inizio delle vendite a prezzi scontati. Indicativamente la forbice si muoverà da un -20% fino a punte del -50-70% rispetto al prezzo iniziale. L'obiettivo per i negozianti, oltre a fare cassa, è anche quello di vendere i capi di stagione e fare posto alle nuove collezioni in arrivo. Secondo le stime dell'Ufficio studi nazionale di Confcommercio, durante i saldi invernali ogni persona spenderà circa 133 euro, che salgono a 304 se si guarda ad una famiglia media. Da ricordare l'obbligo di indicare per ogni capo prezzo normale di vendita, sconto e prezzo finale. (m.d.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Saldi al via domani, l'incognita carovita i veronesi spenderanno 400 euro a famiglia

Le stime dei negozianti: «Effetto climate change: store pieni di abiti invernali»

Nicola Baldo
Previsioni di spesa solo ipotetiche: c'è chi spenderà anche mille euro, chi nulla

Alessandro Torluccio
Le svendite stagionali sono superate, ma restano un appuntamento simbolico

VERONA Tra rincari, bollette e il ripristino delle accise sul carburante, anche i veronesi dovranno far bene i conti prima di decidere quanto spendere da domani in poi in abbigliamento e calzature per l'avvio dei saldi, la cui data di avvio è prevista per domani, 5 gennaio, in tutto il Veneto. Secondo Confesercenti i veronesi spenderanno fino a 180 euro per famiglia per approfittare dei ribassi, più ottimisti i calcoli di Confcommercio che quota la cifra pro capite a 130 euro: una famiglia di tre persone potrà arrivare a spendere, quindi, fino a poco meno di 400 euro per nucleo familiare. Ma si tratta di calcoli statistici, come sottolinea Nicola Baldo di Confcommercio: «Come sempre accade c'è chi spenderà anche mille euro e chi non si potrà permettere nulla, molto dipende dalla capacità di risparmio - spiega - chi ha messo via qualcosa dovrà decidere se togliersi qualche sfizio o se pagare le bollette del gas, in ogni caso i miei colleghi del settore abbigliamento sperano che questi saldi diano un impulso positivo ai guadagni, non dimentichiamo che quest'anno l'in-

verno è arrivato tardi, pertanto i negozi sono ancora pieni di cose invernali invendute, diciamo che il climate change ha anche questo effetto sui consumi». Va detto, comunque, che per molti negozi i saldi sono già iniziati. Sono diretti soprattutto alla clientela affezionata, invitata a visitare gli store per avere una più ampia scelta anticipata sulla collezione che da domani sarà al ribasso per tutti. «I saldi, come li vediamo noi adesso, sono superati - spiega Alessandro Torluccio direttore di Confesercenti - sarebbe più opportuno che ogni negozio predisponesse un corner permanente di merce in saldo da aggiornare per tutto l'anno». «Sono date simboliche, quelle di inizio saldi - aggiunge ancora Baldo - che servono per concentrare le vendite, un po' come avviene già per il black friday nel settore dei piccoli e grandi elettrodomestici».

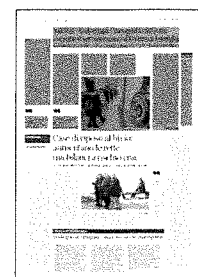
Sullo sfondo resta quello che i commercianti di vestiti e scarpe vedono ancora come un problema: il commercio on line. «Il tema non è più tanto chi vende on line, dal momento che moti negozian-

ti si sono organizzati con le loro vetrine virtuali, un "plus" affinato anche a causa della pandemia, il punto è che i grandi portali come Amazon guadagnano tantissimo ma non pagano le tasse in Italia, mentre noi qui le paghiamo tutte - racconta ancora Torluccio - va anche aggiunto che è passata la febbre da acquisto compulsivo on line, i consumatori hanno imparato che vale la pena affidarsi al negoziante affidabile in grado di dare un consiglio, di fare un reso o un cambio taglia in tempi rapidi, e poi l'on line oggi è diventato una risorsa di molti, ma di fondo resta sempre il rapporto di fiducia con il negoziante». Chi in questi anni è riuscito a fidelizzare la clientela difficilmente perde acquirenti a vantaggio delle piattaforme. «Non dimentichiamo che veniamo da due anni difficili, nel 2021 la stagione era andata male per via delle prescrizioni, l'anno scorso c'era ancora molto timore di ammalarsi, ora possiamo stare tranquilli». Guerra, rincari e accise permettendo, ovviamente.

Roberta Polese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



La vicenda

● Da domani, cinque gennaio, iniziano le svendite stagionali in tutto il Veneto. Nei negozi si potranno trovare sconti sulla collezione invernale.

● Pesano in questo periodo i rincari su luce e gas, e nel prossimo futuro anche il ritorno delle accise sulla benzina. Ma i negozianti sono fiduciosi: l'inverno è arrivato tardi, gli store sono pieni di vestiti e scarpe invenduti per il caldo



Saldi in via Mazzini Da domani iniziano le svendite stagionali in tutto il Veneto

**SALDI, IL SONDAGGIO
DI CONFESERCENTI:
PER 7 NEGOZianti
SU DIECI LE SVENDITE
VANNO POSTICIPATE**

Miazzo a pagina X



Ascom: «Moratoria contro il caro affitti dei negozi»

► Si stima che i contratti di locazione aumentino dell'8,6 per cento

L'ANALISI

PADOVA Desta preoccupazione tra le associazioni di categoria il possibile aumento degli affitti per i negozi, in una situazione di ripresa molto incoraggiante per le attività commerciali, dopo l'emergenza pandemica, l'aumento dei prezzi per i beni di consumo e il caro energia che ha fatto esplodere le bollette. Ascom segnala che il possibile innalzamento degli affitti è dovuto all'indice dei prezzi al consumo indicato dall'Istat, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo.

Dato che la variazione annua dell'indice (novembre 2022 su novembre 2021) resta stabile all'11,5%, esso verrà parametrato al 75% così come previsto dalle leggi del 1978 e 1997, facendo sì che i contratti di locazione potrebbero aumentare dell'8,625%.

«La situazione rischia di sfuggire di mano - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - perché il valore del canone di locazione è quello che potremmo definire il costo fisso

per eccellenza dei negozi in affitto che, si badi bene, sono la stragrande maggioranza di quelli in esercizio. Modificarlo in questo momento può significare mettere al tappeto anche quegli esercizi che, con enormi sacrifici, hanno cercato di contenere al massimo, ad esempio, il costo dell'energia».

Da qui il rinnovato appello del presidente Bertin per una moratoria che blocchi gli adeguamenti dei canoni di locazione per immobili commerciali, la sospensione dell'aumento di affitti darebbe nuovo respiro alle attività commerciali nei giorni dei saldi invernali, dando il tempo al governo di prendere provvedimenti, adeguandosi alla linea tenuta dagli altri stati europei.

«Si tratterebbe - conclude il presidente - di muoversi sulla stessa linea di altri Paesi quali Spagna, Francia e Germania. Voglio sperare che un provvedimento di così significativa portata trovi spazio in un prossimo Consiglio dei Ministri».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Patrizio Bertin, rappresentante categoria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Commercio

Gli sconti on line anticipano i saldi Park e navette per l'Outlet di Noventa

L'avvio ufficiale è fissato per domani, 5 gennaio, anche se da giorni moltissimi negozi - con le cosiddette "carte fedeltà" - propongono ribassi ai propri clienti, con offerte che arrivano con messaggi sullo smartphone. E l'Outlet di Noventa si prepara all'assalto con parcheggi e navette.



Spolaor e Furlan a pagina VIII **SALDI Clienti in coda**

Saldi in pista di lancio Ma sconti già on line

► Domani la stagione dei ribassi, nonostante le offerte siano già da giorni garantite ai clienti fidelizzati. Bilancio positivo per i negozi di vicinato

COMMERCIO

MESTRE Il giorno segnato in calendario è domani, in cui i saldi hanno ufficialmente inizio ma on line, intanto, sono già cominciati. Dai piccoli rivenditori alle grandi catene con e-commerce presenti sul web, gli sconti sono apparsi il 27 dicembre, rivolti soprattutto ai clienti fidelizzati. La tessera "fidelity card" è diventata indispensabile e quando si avvicina il periodo dei saldi agli iscritti alle newsletter o ai clienti registrati sui portali arriva sempre una mail o un messaggio sul telefonino con cui viene comunicato l'inizio delle promozioni.

OFFERTE "SOCIAL"

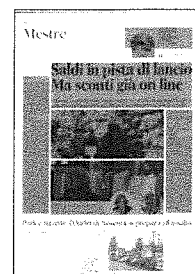
È il caso, per esempio, di Intimissimi, che per i clienti con tessera aveva annunciato i pre-saldi dopo Santo Stefano, ma anche Benetton e altri negozi di abbigliamento che attraverso la "card" fanno sconti da giorni sia in negozio sia on line. L'acquisto digitale consente di scegliere una taglia o un capo, un modello non presenti in negozio, riceverlo in tempi rapidi e, se non adatto, la possibilità di restituirlo senza costi. Da Inti-

missimi in piazza Ferretto gli sconti sono iniziati il 27 dicembre per chi ha una tessera "privilegiata" di livello avanzato, e dedicata a chi ha già fatto acquisti durante l'anno consente un saldo del 30%; chi ha la tessera di livello intermedio può usufruire della scontistica dal 2 gennaio su maglieria, pigiama, intimo, con il 50% su capi estivi. Lo stesso vale per gli acquisti sul sito, dove basta inserire il proprio codice di tessera. Dal 27 dicembre (fino a oggi) anche con la "card" di Benetton si può acquistare abbigliamento, ricevendo una scontistica del 20, 30, 40, 50 per cento, più un ulteriore 10% in negozio. Il capo più richiesto sembra il cappotto o il capospalla, oltre a jeans e abiti per le donne, per l'uomo il giaccone. «Noi vendiamo solo in negozio - dice Marino Favaretto, uno dei titolari di Spaccio 5 in via Mestrina - iniziamo dal 20% fino al 50% per i capi stagionali, e siamo moderatamente soddisfatti della ripresa registrata da metà novembre». «In saldo i nostri clienti prendono in negozio il capo pregiato o di prezzo elevato - spiega la direttrice del Duca D'Aosta - Noi da anni vendiamo molto on line, e c'è chi acquista in

modo sporadico, chi è fidelizzato e in modo frequente». Anche il negozio di abbigliamento Nanà in Galleria Barcella dallo scoppio della pandemia vende soprattutto con l'e-commerce. «Abbiamo molte clienti che non trovando la taglia, la selezionano nel sito - spiega una commessa di Nanà - e acquistano. Stiamo aprendo anche un magazzino su Zalando».

LE PREVISIONI

Nonostante si stia consolidando l'acquisto on line, il Natale si è caratterizzato con un ritorno al negozio di vicinato, come afferma Massimo Gorghetto, direttore di Confcommercio Mestre e testimonia Francesco Giusto, direttore del Centro Le Barche. «Abbiamo avuto un Natale sopra le attese - dichiara Giusto - e quindi pensa-



mo che l'operazione nuova Coin abbia dato i primi frutti. Vogliamo pensare al ritorno allo shopping fisico con visita in negozio da domani». «Dopo gli ultimi anni di contrazioni - osserva Gorghetto - c'è voglia di tornare ad acquistare, una preoccupazione minore. Si prevede una spesa media di 140 euro». Previsioni positive anche per Confesercenti, che nonostante l'incertezza di caro-bollette, inflazione e guerra, registra un ritorno agli acquisti di qualità. La

pensa come Maurizio Franceschi, direttore di Confesercenti Metropolitana, per il quale i saldi andrebbero posticipati di un mese e mezzo, Marco Cappelletto dell'omonimo negozio di scarpe in piazza. «Il 5 gennaio non è la fine della stagione invernale - dice Cappelletto - avremo freddo per altri mesi. E se l'on line non porta sempre all'acquisto, è comunque una vetrina importante che fornisce informazioni».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPPOTTI, JEANS
E GIACCONI SONO
GLI ARTICOLI
TRADIZIONALMENTE
PIÙ RICHIESTI
DALLA CLIENTELA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033

Saldi in arrivo si comincia il 5 (ma molti sono già partiti)

L'appuntamento è fissato per dopodomani, giovedì 5 gennaio, ma di fatto in molti esercizi commerciali i saldi invernali sono già iniziati. Lo ammette il presidente di Federmoda Confindustria regionale e Federmoda Ascom Padova, Riccardo Capitano, che spiega la situazione: «C'è una normativa che dev'essere rispettata – ammonisce – ma non puntiamo il dito contro il commerciante e abbiamo “digerito”, per così dire, gli sconti a clienti fidelizzati post natalizi che sono in voga ormai da tempo. Teniamo presente che il web inizia gli sconti quando vuole, ma è importante che una data ufficiale rimanga sempre, in modo tale che il cliente sappia come comportarsi». Le previsioni sui saldi 2023 ipotizzano un +5% rispetto ai saldi invernali 2022, ma Capitano ammette che si potrebbe arrivare anche al +10%, sfruttando l'onda lunga natalizia: «Non siamo preoccupati – ammette – ma, anzi, consideriamo che i consumatori stanno comprando e stanno

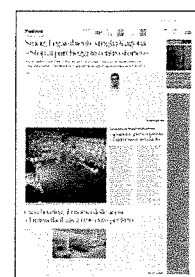
spendendo cifre importanti, spesso nei negozi fisici di vicinato. Inoltre, un altro dato che riguarda i pagamenti con i bancomat e con le carte di credito. Nel 2022 un terzo pagava con la moneta elettronica, adesso siamo arrivati ai due terzi delle transazioni cashless. Vorrei sottolineare che guardiamo con favore a questa tendenza e che non abbiamo mai fatto una battaglia ai consumatori, bensì alle banche a commissioni esagerate». Sono cinque i principi base scelti dai commercianti per la trasparenza nei confronti del consumatore: il compratore è tenuto a denunciare il vizio di un capo danneggiato entro due mesi dalla scoperta del difetto e il commerciante avrà l'obbligo di sostituirlo; non c'è obbligo di prova dei capi; viene favorito il pagamento cashless; i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale, il negoziante ha l'obbligo di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Le svendite

Saldi, 2 famiglie su 3 faranno acquisti: ogni padovano spenderà 140 euro

Cominceranno giovedì i saldi invernali e le previsioni di Ascom sono positive: si stima che quest'anno i padovani spenderanno in media 140 euro a testa, mentre saranno due su tre delle 400 mila famiglie padovane a fare acquisti. Previsto un aumento: «Con un +5 per cento rispetto al 2022 saremo soddisfatti».



Miazzo a pagina XI

PREVISIONI Il via alle svendite

Da giovedì i saldi: «Siamo ottimisti»

►Riccardo Capitanio presidente di Federmoda Confcommercio; ►Secondo l'Ascom due famiglie su tre impegnate negli acquisti: «Superare del 5 per cento il 2021 sarebbe già una soddisfazione» spesa media a persona 140 euro per un giro d'affari di 50 milioni

**IL PRESIDENTE BERTIN:
«MI AUGURO CHE
CONTINUI IL SUCCESSO
DELLO SLOGAN
"COMPRARE SOTTO
CASA" CON FIDUCIA»**

LA PROSPETTIVA

PADOVA Cominceranno giovedì i saldi invernali e le previsioni di Ascom sono positive: si stima che quest'anno i padovani spenderanno in media 140 euro a testa, mentre saranno due su tre delle 400 mila famiglie padovane a fare acquisti. I padovani si lasciano alle spalle le restrizioni pandemiche e la paura del contagio, che l'anno scorso hanno pesato sui saldi, e tornano in strada per fare acquisti come attestato dai buoni introiti mossi per le feste.

LA PREVISIONE

Anche per i saldi Ascom prevede un discreto aumento rispetto al 2022: «Al raggiungimento del 5% in più rispetto ai saldi invernali dell'anno scorso ci riteremo soddisfatti, al 7% molto soddisfatti, se poi dovessimo raggiungere la doppia cifra vorrebbe dire che il 2023 parte decisamente bene. - afferma il presidente di Federmoda Confcommercio regionale e Federmoda Ascom Padova, Riccardo Capitanio- Di sicuro questi saranno sal-

di più utili alla liquidità piuttosto che ai guadagni, però vogliamo anche credere che siano una riprova della rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione».

LA STIMA

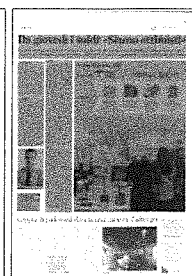
Ai saldi dell'anno scorso la spesa media pro-capite era stata di 130 euro, per un volume d'affari complessivo di circa 46 milioni di euro, mentre quest'anno anche alla luce del buon risultato del Natale e del Capodanno la stima attesa è di 50 milioni. «C'è poi un altro aspetto - aggiunge il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova e di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin - che ritengo sia utile sottolineare ed è il ritorno agli esercizi di prossimità. Per Natale, con successo, abbiamo riproposto la nostra campagna volta a comprare sotto casa. È un invito che ribadiamo anche in occasione dei saldi dal momento che i consumatori, nei nostri negozi, troveranno fiducia, cordialità, servizio, prova e consegna istantanea. E, ovviamente, in un periodo come questo di inflazione a doppia cifra, soprattutto prezzo».

In materia saldi i negozi fisici la fanno ancora da padrone rispetto agli acquisti online. Se durante la pandemia ci si aspettava che l'e-commerce avrebbe soppiantato il commercio fisico, in

questi mesi si assiste più che altro ad un connubio tra online e negozi. Sempre più spesso il cliente utilizza internet per conoscere il capo da acquistare ma preferisce poi andare in negozio, soprattutto durante i saldi quando il prezzo è immediatamente verificabile sul cartellino.

I DIRITTI

Le associazioni di categoria hanno inoltre elaborato delle linee guida per garantire la trasparenza negli acquisti: si può cambiare il capo dopo che lo si è acquistato generalmente a discrezione del negoziante, fermo restando l'obbligatorietà in caso che il prodotto sia danneggiato o non conforme. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. Non c'è obbligo per quanto riguarda la prova dei capi, mentre per i pagamenti con carta di credito si raccomanda di andare incontro al cliente, e visto che sempre più clienti vogliono pagare con la carta, questo tipo di pagamenti va favorito. Riguardo ai prodotti



in vendita i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale, ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Infine, il negoziante ha l'obbligo di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

Marco Miazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le svendite invernali

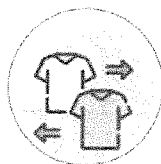
LA PARTENZA

GENNAIO
5 2023

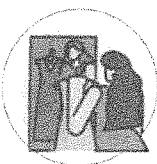
LA SPESA MEDIA
PER OGNI PADOVANO

140€

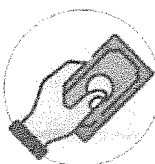
I CONSIGLI



CAMBIO MERCE
a discrezione
del commerciante,
salvo che il prodotto
sia danneggiato o non conforme



PROVA DEI CAPI
a discrezione
del commerciante



PAGAMENTI
carte di credito
e bancomat
devono essere
accettati



PREZZI
obbligatorio indicare
il prezzo normale,
lo sconto
e il prezzo finale



FEDERMODA Riccardo Capitanio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033

VICENZA

Tempo di saldi «Ottimismo dopo il Covid»

Giulia Arnaldi

●● Dal cinque gennaio iniziano in Veneto le svendite di fine stagione, che continueranno fino al 28 febbraio 2023. «La sensazione è quella che la clientela stia aspettando con interesse l'inizio delle vendite - spiega Nicola Piccolo, presidente di Concommerce Vicenza - quindi anche noi guardiamo ai saldi con ottimismo».

In Cronaca pag. 13

LA CORSA ALL'ABBIGLIAMENTO Gli sconti nei negozi di Vicenza e del Veneto continueranno fino al 28 febbraio

Ed è arrivato il tempo dei saldi «Ottimismo dopo la pandemia»

Giovedì scatta il via alle svendite
Concommerce: «La sensazione
è che la clientela stia aspettando
con interesse la merce scontata»

“Molti si sono
già informati
su quali saranno
le riduzioni
previste sui prezzi

Nicola Piccolo
presidente Concommerce

Giulia Arnaldi

●● Prima che l'Epifania chiuda anche queste feste natalizie c'è una nuova ragione per fare, o per farsi, qualche altro piccolo regalo: dal giovedì 5 gennaio, infatti, iniziano in Veneto le svendite di fine stagione, che continueranno fino al 28 febbraio 2023. Stando alle dichiarazioni di Concommerce Vicenza, malgrado i rincari su energia e benzina, i negozianti possono guardare alla stagione dei saldi con cauto ottimismo. Secondo le stime dell'Ufficio studi

ogni persona spenderà circa 130 euro.

«La sensazione è quella che la clientela stia aspettando con interesse l'inizio delle vendite della merce a prezzi scontati - spiega Nicola Piccolo, presidente provinciale dell'associazione - quindi anche noi guardiamo ai saldi con ottimismo maggiore rispetto agli anni precedenti, quando la pandemia ne condizionava pesantemente l'andamento. Rimane comunque nell'aria una certa preoccupazione per la situazione, ma il periodo di Natale ci ha regalato dei buoni risultati. Stando a quanto riportato da alcuni colleghi del settore calzature e abbigliamento, durante le settimane di Natale e in quella immediatamente successiva, i clienti hanno acquistato principalmente i regali e i capi da indossare a Capodanno, rimandando gli altri acquisti, magari anche

quelli più importanti, al periodo dei saldi. Molti si sono già informati su quali saranno le riduzioni dei prezzi durante le svendite, o quale sarà l'assortimento di taglie e modelli».

Del resto il cliente è molto più propenso a un acquisto moderato e ragionato, soprattutto se acquista beni di qualità, che possono durare nel tempo. In tal senso, il negozio tradizionale batte lo shopping online, poiché offre al compratore la possibilità di provare il capo, verificarne le caratteristiche, magari an-



IL DECALOGO

Dai cambi alle etichette Le regole per l'acquisto

che chiedere consiglio al venditore. «Com'è ormai evidente - prosegue il presidente di Confcommercio Vicenza - per trovare sconti e promozioni non è necessario attendere l'avvio dei saldi, poiché la crisi dei consumi che si abbatte specialmente su alcuni settori del commercio spinge i negozianti ad attivare delle promozioni nei momenti di maggiore necessità. I saldi tradizionali, però, conservano ugualmente il loro appeal sul consumatore e continuano ad essere un momento importante per i negozianti, specialmente per vendere i capi di stagione, fare cassa e fare posto per la nuova collezione».

«Già la stagione per noi è andata abbastanza bene, soprattutto da ottobre in poi - commenta Mino Pozzan, titolare di Mampresso - soprattutto grazie ai turisti, che sono tornati a popolare la città di Vicenza. Spero di proseguire i saldi su quest'onda».

«Da noi i saldi sono iniziati a dicembre - spiega Annabella Fassina, titolare di Bambù by Il Pagliaio - dato che purtroppo quest'anno è partito un po' in sordina rispetto all'anno scorso, anche nel periodo natalizio. Avere un po' di sconto invoglia molto le persone ad acquistare, e purtroppo in corso Fogazzaro diverse attività sono nella nostra stessa situazione. Speriamo che questo gennaio ci porti buone notizie».

«In linea di massima la stagione è andata bene, anche se non è stata omogenea - racconta Barbara Naim, titolare di Amour, sempre in corso Fogazzaro - Natale si è mosso gli ultimi giorni, a partire dal 23, ma le settimane precedenti hanno avuto dei giorni parecchio difficili. In fin dei conti non mi posso lamentare, però, sono in linea con l'anno scorso. Da questi saldi mi aspetto di lavorare molto, per fortuna sono un'ottimista, e questo mi aiuta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sconti indicativamente partiranno da un - 20% fino a punte del 50-70% del prezzo iniziale. I negozi stanno cambiando la disposizione della merce, ordinando i capi non venduti, a volte creando aree dedicate a un preciso target di clientela che corrisponde a chi ricerca e acquista solo merce a prezzi stracciati. Anche quest'anno, in vista dei saldi Confcommercio e Federazione Moda Italia Confcommercio hanno stilato l'elenco delle indicazioni fondamentali, sia per gli esercenti che per i clienti, per effettuare gli acquisti in saldo seguendo norme di sicurezza

e trasparenza. La possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. I pagamenti con carte di credito/bancomat devono essere accettati dal negoziante. A partire da quest'anno saranno possibili pagamenti in contanti fino a 5 mila euro. I capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 5 gennaio Giovedì scatterà ufficialmente il periodo dei saldi che continuerà fino al 28 febbraio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033

L'ASCOM

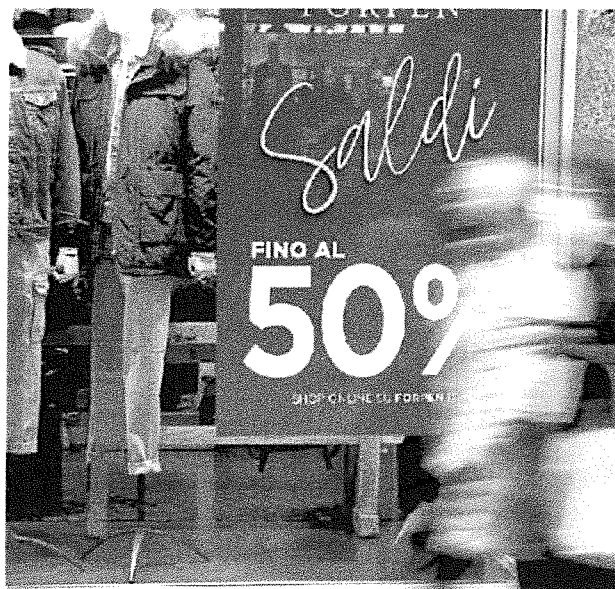
Saldi, giovedì la partenza Spesa prevista 140 euro a testa

Il presidente di Federmoda Capitano fa il suo auspicio
«Soddisfatti se si raggiungerà il 5% in più rispetto al 2022»
Volume d'affari da 50 milioni
«Al raggiungimento del 5% in più rispetto ai saldi invernali dell'anno scorso ci riteremo soddisfatti, al 7% molto soddisfatti, se poi dovessimo raggiungere la doppia cifra vorrebbe dire che il 2023 parte decisamente bene». È l'auspicio del presidente di Federmoda Riccardo Capitano alla vigilia dalla partenza dei saldi invernali, che scatteranno da giovedì. «Una cosa è certa e cioè che questi saranno saldi più utili alla liquidità piuttosto che ai guadagni – prosegue Capitano – Però vogliamo anche credere che siano una riprova della rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione».

A Padova e provincia, se-

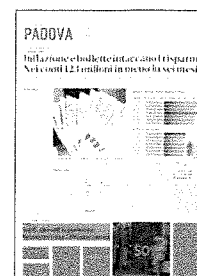
condo l'Ascom Confcommercio, due famiglie su 3 (sono 400 mila in totale), si dedicheranno allo shopping spendendo mediamente 140 euro a persona. «Valutiamo in una cinquantina di milioni il volume d'affari – aggiunge il presidente di Federmoda – Anche alla luce del buon risultato del Natale e quest'anno anche del Capodanno».

«C'è poi un altro aspetto che ritengo sia utile sottolineare ed è il ritorno agli esercizi di prossimità – si inserisce il presidente dell'Ascom Padova e di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin – Per Natale, con successo, abbiamo riproposto la nostra campagna volta a “comprare sotto casa”. È un invito che ribadiamo anche in occasione dei saldi dal momento che i consumatori nei nostri negozi troveranno fiducia, cordialità, servizio, prova e consegna istantanea. E, ovviamente, in un periodo come questo di inflazione a doppia cifra, soprattutto prezzo». —



Da giovedì scattano i saldi a Padova e in tutta la regione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



PADOVA OGGI

Il 5 gennaio partono i saldi, previsto un volume di affari da 50 milioni di euro

2/1/2023

Ascom: «Al raggiungimento del 5% in più rispetto ai saldi invernali dell'anno scorso ci riterremo soddisfatti, al 7% molto soddisfatti, se poi dovessimo raggiungere la doppia cifra vorrebbe dire che il 2023 parte decisamente bene. Però la doppia cifra sarà veramente un traguardo arduo da raggiungere»

«Al raggiungimento del 5% in più rispetto ai saldi invernali dell'anno scorso ci riterremo soddisfatti, al 7% molto soddisfatti, se poi dovessimo raggiungere la doppia cifra vorrebbe dire che il 2023 parte decisamente bene. Però la doppia cifra sarà veramente un traguardo arduo da raggiungere». E' un auspicio "in mezzo al guado" quello che, a poche ore dalla partenza dei saldi invernali 2023 (l'avvio è in programma per giovedì prossimo 5 gennaio), viene espresso dal presidente di Federmoda Confcommercio regionale e Federmoda Ascom Padova, Riccardo Capitanio.

Liquidità

«Una cosa è certa - continua Capitanio - e cioè che questi saranno saldi più utili alla liquidità piuttosto che ai guadagni, però vogliamo anche credere che siano una riprova della rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione». A Padova e provincia, secondo l'Ascom Confcommercio, 2 su 3 delle 400mila famiglie, si dedicheranno allo shopping spendendo, mediamente, 140 euro per persona.

Volume di affari

«Valutiamo in una cinquantina di milioni il volume d'affari – aggiunge il presidente di Federmoda Confcommercio Ascom – anche alla luce del buon risultato del Natale e, quest'anno, anche del Capodanno». «C'è poi un altro aspetto – aggiunge il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova e di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin - che ritengo sia utile sottolineare ed è il ritorno agli esercizi di prossimità. Per Natale, con successo, abbiamo riproposto la nostra campagna volta a comprare sotto casa. E' un invito che ribadiamo anche in occasione dei saldi dal momento che i consumatori, nei nostri negozi, troveranno fiducia, cordialità, servizio, prova e consegna istantanea. E, ovviamente, in un periodo come questo di inflazione a doppia cifra, soprattutto prezzo».

Trasparenza

C'è poi l'aspetto "trasparenza" sulla quale Confcommercio e Federmoda insistono da anni e che quest'anno si è tradotto in cinque principi base. Eccoli. I cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. Prova dei capi: non c'è obbligo. E' rimesso alla discrezionalità del negoziante. Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless. Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Indicazione del prezzo: il negoziante ha l'obbligo di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.